

# **PREMESSA**

L'elaborato che qui presento vuole costituire un valido aiuto per tutti gli insegnanti che vorranno aiutare concretamente il ragazzo con *dislessia* convinti dell'importanza del loro lavoro anche quando l'apprendimento sembra un problema insuperabile. Garantire il successo scolastico a questi ragazzi rappresenta una sfida alle nostre capacità professionali ed un traguardo reso ormai possibile dalle conoscenze e dagli strumenti a nostra disposizione.

L'insegnante deve essere in grado di scegliere gli strumenti opportuni e adeguati, come è in grado di scegliere i testi e i materiali didattici per sviluppare il programma scolastico, soprattutto nelle situazioni in cui la tecnologia può compensare una difficoltà, può superare l'handicap, può aggirare un ostacolo. Naturalmente, prerequisito di ogni cambiamento, non sono solo i mezzi a disposizione, ma soprattutto le intenzioni, la volontà e la disponibilità a cambiare di noi insegnanti.

**“Tutto conta. Non è necessario fare altro, ma in altro modo”**

**(Claudio Girelli)**

# CAPITOLO 1

## LA NORMATIVA

In Italia, la Legge **dell'8 ottobre 2010**, n.170, RICONOSCE i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e ASSEGNA alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Art. 5<sup>1</sup>

Misure educative e didattiche di supporto



*1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.*

*2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:*

*a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;*

*b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;*

*c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.*

---

<sup>1</sup> Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 Ottobre 2010

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

3. *Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.*

4. *Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.*

Con le linee guida la legge 170 diventa operativa e diventa pienamente vigente la legge sulla dislessia.

Il 20 Luglio 2011 è stato reso noto il decreto ministeriale attuativo della legge n. 170 del 2010 che riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento.

Le linee guida, per garantire il diritto allo studio degli alunni affetti da DSA, individuano:

- modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici;
- misure educative e didattiche che aiutano a sostenere il corretto insegnamento e apprendimento a iniziare dalla scuola dell'infanzia;
- strumenti di verifica e valutazione degli studenti con DSA .

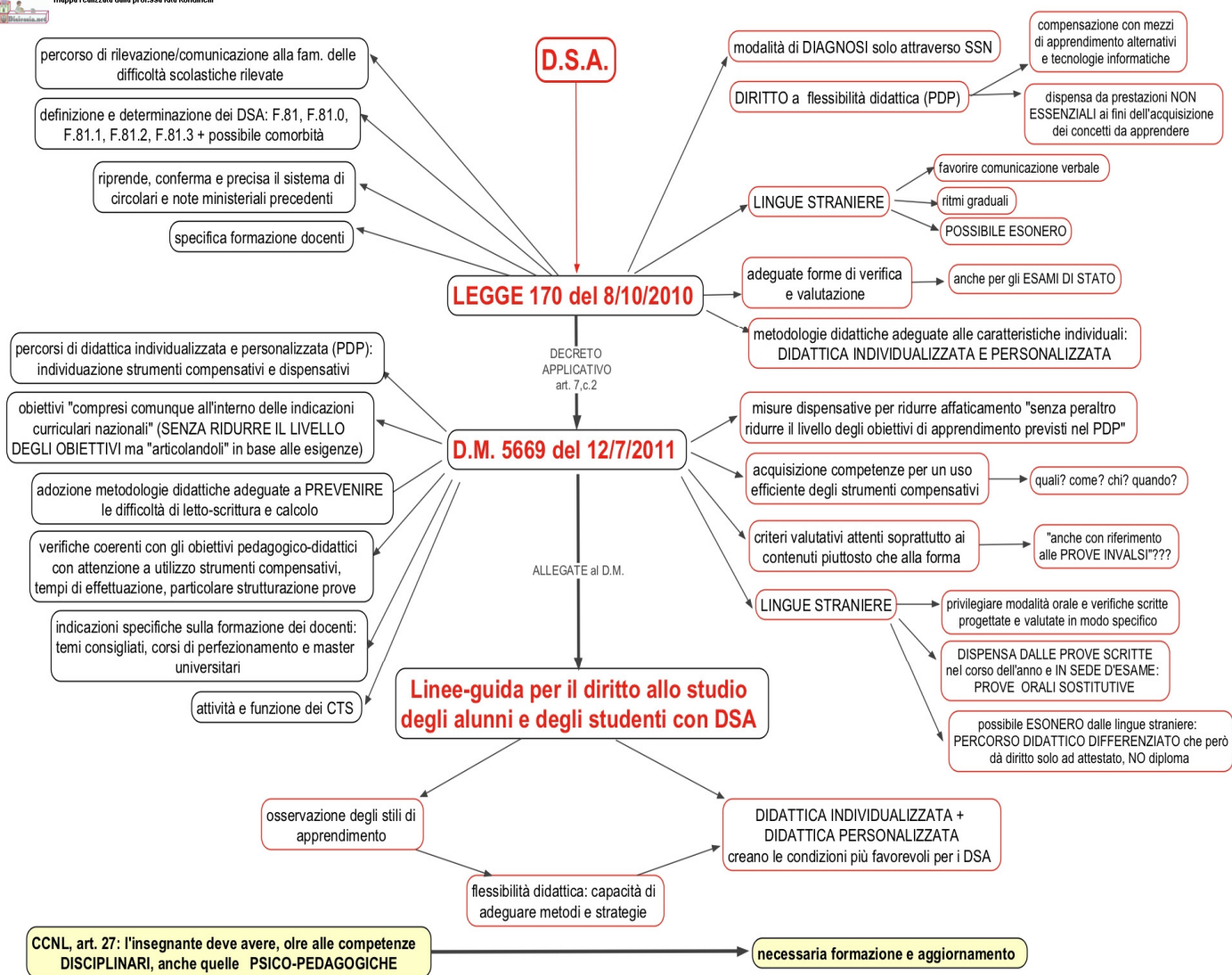
La pubblicazione delle linee guida è un importante traguardo, atteso da anni e che ora diventa concretamente operativo. L'uso degli strumenti **compensativi e dispensativi**, la formazione e l'informazione del personale docente e dei dirigenti non è più opzionale ma è **obbligo**, indipendentemente da quelle che sono le opinioni personali dei singoli.

*“La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico. E' importante allora che i docenti curricolari attraverso i numerosi centri dedicati dal Ministero dell'istruzione e dagli Enti Locali*

a tali tematiche acquisiscano le conoscenze necessarie per supportare le attività dell'alunno con disabilità anche in assenza dell'insegnante di sostegno."<sup>2</sup>

## 1.1 MAPPA SEMPLIFICATIVA LEGGE 170<sup>3</sup>

mappa realizzata dalla prof.ssa Rita Rondinelli



<sup>2</sup> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE

<sup>3</sup> www.aiutodislessia.net

## 1.2 INVALSI<sup>4</sup>

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono difficilmente riconducibili a una classificazione esaustiva sufficientemente dettagliata. È pertanto necessario che ogni scuola, per il tramite del suo Dirigente scolastico, valuti la specificità di ogni situazione al fine di individuare la soluzione che meglio si adatti allo specifico disturbo dell'apprendimento di ciascun allievo.

*“Anche per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno (se previsto).”*

*Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto. Sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per gli allievi con DSA è possibile prevedere un tempo aggiuntivo per la prova di comprensione della lettura (Italiano) e non per matematica o viceversa.*

***Per le classi campione,** è necessario avvisare l'osservatore esterno nel momento in cui questi prende contatto con la scuola che nella classe assegnatagli è presente un allievo che potrà svolgere le prove avvalendosi di un tempo aggiuntivo (fino a un massimo di 30 minuti per ciascuna prova). In questo caso specifico, la scuola dovrà prevedere la presenza di un docente che si presenti in aula allo scadere del tempo standard di somministrazione e che rimanga con l'allievo con DSA per il tempo aggiuntivo, in modo che l'osservatore esterno possa procedere con la propria osservazione secondo i tempi standard previsti per gli altri allievi. Quando l'allievo con DSA termina lo svolgimento della prova, il docente che ha effettuato la sorveglianza durante il tempo aggiuntivo provvede a consegnare all'osservatore esterno la prova stessa avendo cura che questi prenda nota del codice dell'allievo per indicare nella maschera elettronica per l'inserimento delle risposte che si tratta di uno studente con DSA che ha utilizzato un tempo aggiuntivo.*

---

<sup>4</sup> A.S. 2012-13 – Bisogni educativi speciali. Documento pubblicato il 23.4.2013, aggiornato il 29.04.2013 decreto legislativo 286/2004

*Pur ribadendo l'auspicio che gli allievi con DSA partecipino alle prove INVALSI nel numero più elevato possibile, se a giudizio del Dirigente scolastico le prove standardizzate non sono ritenute adatte a un allievo con DSA in ragione della natura e della specificità del disturbo stesso, è possibile dispensare lo studente dal sostenimento delle prove, avendo cura di impegnarlo nei giorni delle prove in un'altra attività ritenuta più idonea".*

### 1.3 GLI ESAMI<sup>5</sup>

Gli allievi con DSA devono affrontare le medesime prove di esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale. Possono però fruire di STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, cioè di forme di supporto che consentano loro di dimostrare le competenze acquisite, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (che deve essere congruente con gli obiettivi previsti per tutti gli studenti e finalizzati al conseguimento del diploma). La possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi è riferita a tutte le prove dell'Esame di Stato sia scritte sia orali, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno (ed esclusivamente ad esse) e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica. L'assegnazione di strumenti dispensativi e compensativi in sede di Esame di Stato mantiene la legalità dell'esame a condizione che essi siano individuati in modo specifico sulla base di apposite relazioni e non assegnati genericamente.



<sup>5</sup> Disturbi Specifici di Apprendimento Vademecum per genitori e operatori | Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Uffici

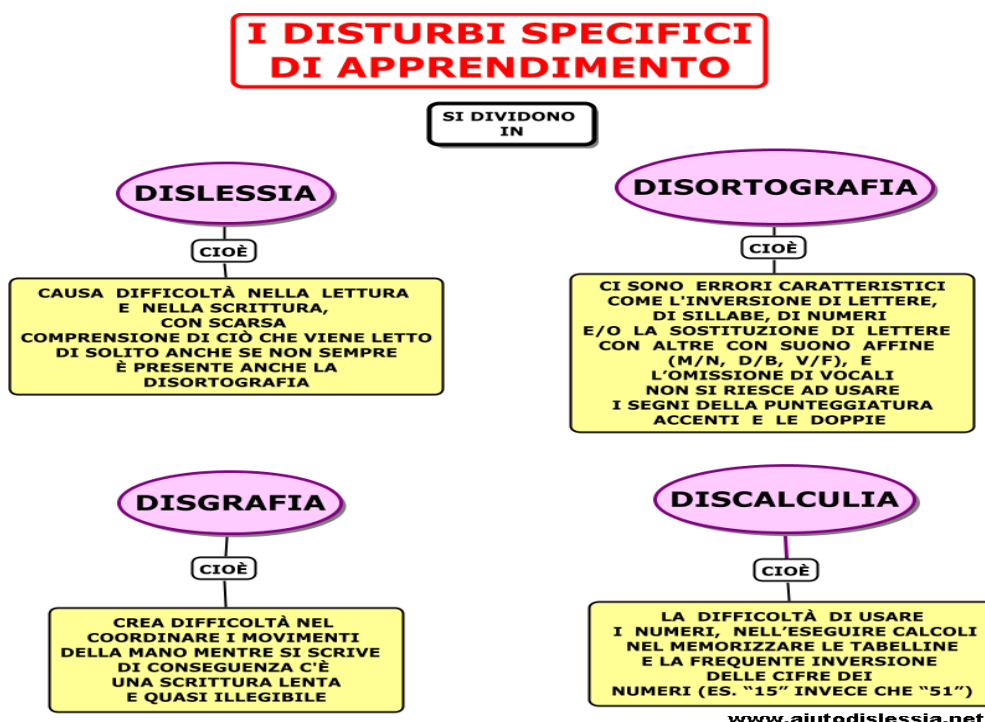
# CAPITOLO 2

## DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

### 2.1 COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO?

I DSA sono disturbi, dipendenti da disfunzioni neurobiologiche congenite, che pertanto non possono essere risolti ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Riguardano solo specifiche aree di apprendimento (lettura, scrittura e calcolo) senza compromettere l'intelligenza generale. Questi disturbi tendono ad essere presenti contemporaneamente nello studente e a persistere nel tempo. I disturbi di apprendimento vengono definiti specifici quando si manifestano in soggetti con intelligenza nella norma. Gli individui dislessici infatti, hanno spesso un quoziente intellettivo (QI) pari o talvolta superiore a quello medio degli altri soggetti. Ciò che li differenzia da questi ultimi sono soltanto alcune connessioni sinaptiche all'interno del sistema nervoso centrale: **sì può quindi affermare che essi semplicemente "pensano in modo diverso"**.

Fra i DSA distinguiamo: la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.





## 2.2 DSA: I PRIMI INDICATORI A SCUOLA



### **A scuola si osservano prestazioni deludenti:**

Nella lettura (lentezza, difficoltà a ricordare ciò che si è letto...)

Nella scrittura (scrittura illeggibile – errori ortografici tipici...)

Nel calcolo (tabelline, memorizzazione di procedure e algoritmi...)

Nel memorizzare termini specifici (storia, geografia, scienze, sequenze spazio-temporali ...)

Nella scrittura e nella lettura della musica e delle lingue straniere

Nell'organizzazione (goffaggine, DS/S, procedure motorie)

Nel comportamento (agitazione, ansia, depressione)

### **TEMPI DI LETTURA<sup>6</sup>**

- Bambino normodotato di V: 3,5 sill/sec
- Normodotato 3<sup>a</sup> media : 5-6 sill/sec
- Dislessico medio lieve 3<sup>a</sup> media: 3 sill/sec
- Dislessico severo 3<sup>a</sup> media: 1-1,5 sill/sec

- È più facile ridurre gli errori che migliorare i tempi
- I tempi di lettura migliorano fino ai 13-14 anni (3<sup>a</sup> media)
- **Il tempo minimo per una lettura efficace è di 3 sill/sec**

<sup>6</sup> Lettura e scrittura: Proposte per una didattica inclusiva Mantova - INSEGNANTI ED EDUCATORI in FORMA-AZIONE PER LA DISLESSIA Scuola Secondaria – 28 aprile 2010 Antonella Olivieri



## 2.3 L'ETA' GIUSTA PER UNA DIAGNOSI DI DSA

E' possibile porre diagnosi di **dislessia** alla **fine del secondo anno** della scuola primaria, mentre per quanto riguarda la **discalculia** il limite è posto alla **fine della classe terza** della scuola primaria.

La motivazione è data dal fatto che prima di tale età le difficoltà espresse dal bambino sono spiegabili dal fatto che i processi sono ancora in fase di acquisizione e dunque non riconducibili a un disturbo specifico di apprendimento.

Tuttavia è possibile osservare precocemente eventuali difficoltà legate ai **prerequisiti della letto-scrittura** già intorno ai 5 anni, che possono essere un fattore di rischio per l'insorgenza del disturbo.

## 2.4 FIGURE PROFESSIONALI A CUI RIVOGERSI

E' fondamentale rivolgersi a dei professionisti con una specifica formazione nel campo dei disturbi specifici dell'apprendimento.

### Compito dello specialista è:

- effettuare una precisa **raccolta anamnestica** circa le principali tappe dello sviluppo del bambino e la sua storia di vita.
- valutare tramite l'utilizzo di **strumenti** lo stato degli apprendimenti e **interpretare i risultati** ottenuti.
- redare una **relazione** con la diagnosi funzionale del disturbo e del funzionamento dei processi cognitivi coinvolti
- definire un **progetto riabilitativo** di intervento con le indicazioni per la famiglia e la scuola in un'ottica di cooperazione e condivisione.

## 2.5 COSA DEVE FARE L'INSEGNANTE A SCUOLA?

### **Incoraggiare sempre il bambino:**

- concedergli attenzione e infondergli fiducia in se stesso e nelle sue capacità
- concedergli più tempo per le attività scolastiche
- non fissare degli obiettivi fuori dalla sua portata
- mettere in risalto le cose che riesce a fare bene e le altre capacità che possiede

## 2.6 COSA NON DEVE FARE L'INSEGNANTE?

- non assegnare al bambino un carico di lavoro troppo oneroso dimenticando che il bambino dislessico impiega un tempo maggiore per svolgere i compiti
- non metterlo in imbarazzo davanti alla classe definendolo lento, pigro o svogliato
- non confrontare i suoi risultati con quelli dei compagni

## 2.7 COSA DEVONO FARE I GENITORI?

- informarsi e richiedere una valutazione diagnostica appropriata
- aiutare e seguire il bambino a casa
- eventualmente cercare un aiuto per le attività scolastiche
- usare sussidi e supporti didattici come cassette video, audio e cd rom

## 2.8 OSSERVAZIONE PER RILEVAZIONI PROBLEMATICHE <sup>7</sup>

<b>Copia dalla lavagna</b>							
<b>Uso dello spazio del foglio</b>							
<b>Direzionalità della scrittura</b>							
<b>Copia dei diversi caratteri tipografici</b>							
<b>Distinzione tra lettere simili: p/b d/b p/q e/a</b>							
<b>Copia corretta di lettere enumeri: li/il 13/31</b>							
<b>Doppie</b>							
<b>Uso della punteggiatura inadeguata o inappropriata</b>							

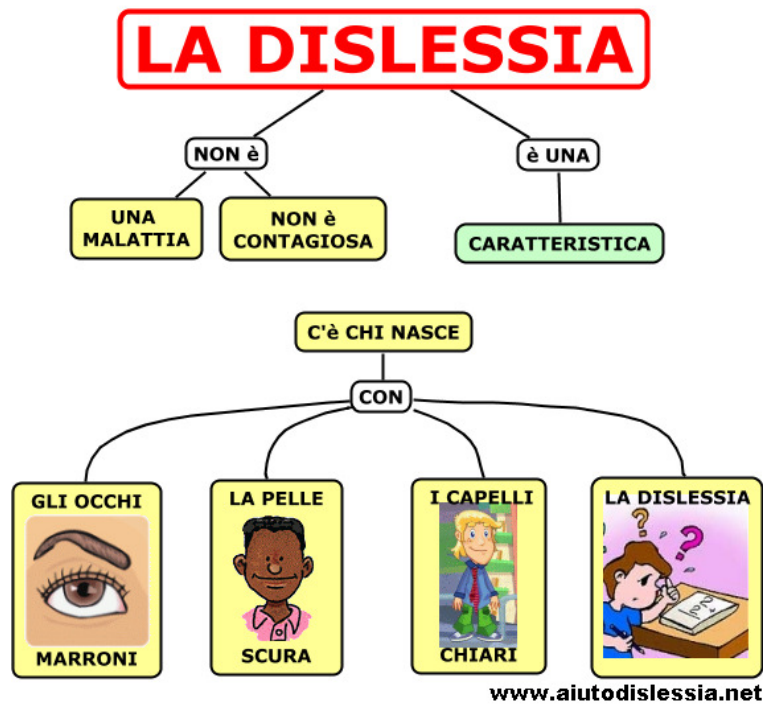
<sup>7</sup> DISLESSIA A SCUOLA PROPOSTE DIDATTICHE A cura di Alessandra CHIARETTA Referente DSA di Pietra Ligure per la dislessia estratto da Il disturbo nella scuola primaria di Iozzino

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
Canale orale (?)	Poca memoria
Memoria fotografica (?)	Disnomia
Uso sicuro PC e altri ausili	Scarse competenze PC e altri ausili
Aiuto a casa	Bassa autostima
Buona autostima	Ansia da prestazione
Successi extrascolastici	Ansia della famiglia
Usa bene i simboli	Fatica a capire i simboli



# CAPITOLO 3

## LA DISLESSIA



### 3.1 COSA È LA DISLESSIA?

La dislessia è un disturbo “invisibile”

- Senza marcatori biologici evidenti
- Senza un limite riconoscibile con la normalità
- Senza identità sociale fuori dalla scuola
- Spesso sottovalutato nella scuola italiana

Forse uno dei modi migliori per capire realmente la difficoltà di un bambino con dislessia è provare a leggere come lui stesso legge, ogni giorno...

Di fronte ai compagni..

Di fronte chi, alle volte, gli dice “LEGGI MEGLIO! LEGGI BENE!”

.. e lui come si sente? E TU COME TI SENTIRESTI?

**PROVA A LEGGERE QUI:**

**C'evra unna volxta un Prinxipec chid amuavva unsa Prinxipexsa ma ellda non coryspondevya il suok amroere. Allora luid afferontè daiverxse sdfide pecr attirzare las stua attienxzione. Unx fiorno sfèidò unex grago myutolto cxasttivo...**

Leggere questo testo non è stato facile.

Un soggetto abituato a leggere bene, si accorge di:

- Leggere LENTAMENTE

- Commettere ERRORI di lettura (in questo caso spesso ci si auto corregge), però se si legge più velocemente questi errori aumentano.

In entrambi i casi lo sforzo impiegato nella lettura impedisce, o quantomeno limita, la comprensione. Se fosse stato un brano più lungo e complicato come quelli scolastici, tutti noi avremmo avuto delle difficoltà riguardanti: la VELOCITA', la CORRETTEZZA, la COMPrensIONE. E se leggessimo questo testo a voce alta di fronte a tanti altri che lo leggono bene?.. come un bambino davanti ai suoi compagni.

Avremmo provato: Vergogna? Rabbia? Voglia di non leggere più? Chiedere ad altri di leggere?

### **3.2 PERCHE' PER UN DISLESSICO E' DIFFICILE PRENDERE APPUNTI?**

Il ragazzo dislessico, non riesce a prendere appunti poiché la scrittura, per lui, non è un compito automatizzato, bensì rimane un compito cognitivo, per cui, concentrato a riportare (codificare il linguaggio parlato) correttamente quanto ascoltato, come testo scritto, perde l'ascolto del seguente appunto.

#### **Esempio di come prende gli appunti un normolettore:**

1. il ragazzo ascolta la lezione orale
2. comincia a trascrivere il primo appunto

3. nel frattempo continua ad ascoltare la lezione (riesce a farlo senza difficoltà eccessive poiché la scrittura per lui è un compito automatico)

4. finito di scrivere il primo appunto ha già in testa quello che ha appena sentito e scrive il secondo appunto mentre ascolta il terzo.

E così via.

### **Esempio di come prende gli appunti un dislessico:**

1. il ragazzo ascolta la lezione orale

2. comincia a trascrivere il primo appunto, siccome la scrittura per lui non è un compito automatico ma cognitivo, si deve concentrare su come scrivere ciò che ha appena ascoltato: per scrivere ad esempio “la data della scoperta dell’America è il 1492” per lui diventa “la....(“d” ha la stanghetta in alto o in basso?...a destra o sinistra?... e richiama la memoria visiva...) data della (da scoprire... quindi scopr...) scoperta dell’america (è già indietro e non ha tempo di pensare se è un nome comune o proprio, per cui scrive la “a” minuscola, ormai in agitazione, possono venire dubbi anche su quante gobbe ha la m e potrebbe scrivere n)...è il (i numeri spesso vengono trascritti invertiti, tanto più quando ormai è già nella confusione) 1942.

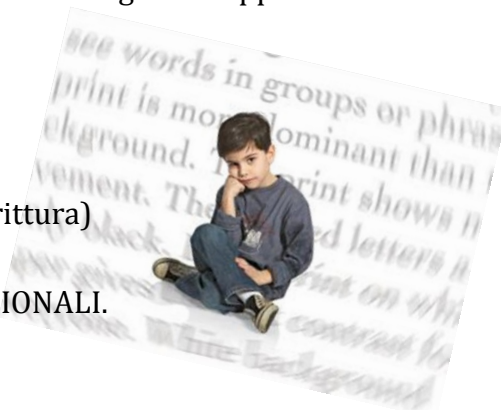
3. Nel frattempo la lezione procede ma lui ha già perso il secondo e forse anche il terzo appunto.

4. Non gli resta che saltare e cercare di ascoltare il quarto punto, che riuscirà a scrivere come il primo ma perdendo sia l’ascolto che la trascrizione dei seguenti 5 e 6 punti...

5. Ormai frastornato e consapevole dell’incapacità di pendere gli appunti come i suoi compagni, le reazioni non possono che essere di rifiuto, di frustrazione, di rabbia, quindi oltre a non riuscire a scrivere, perde anche l’ascolto della lezione e di conseguenza appare distratto e svogliato.

### **CONCLUSIONI**

- LENTEZZA ed ERRORI nella lettura (e spesso anche scrittura)
- PROBLEMI nella COMPRESIONE
- PROBLEMI EMOTIVI (Autostima? Rabbia?) e MOTIVAZIONALI.
- FATICA (spesso incompresa) NELLA LETTURA



*“La dislessia è una disabilità specifica dell’apprendimento di natura neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle abilità cognitive e alla garanzia di un’adeguata istruzione scolastica”<sup>8</sup>*

La dislessia è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Leggere e scrivere sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico. La dislessia non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici.

Il bambino dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica. Perciò si stanca rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara. La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali. Tuttavia questi bambini sono intelligenti e – di solito – vivaci e creativi.

### **3.3 PERCHÉ C'È TANTO SCETTICISMO INTORNO ALLA DISLESSIA?**

Perché è un disturbo invisibile. Non ha identità sociale fuori dalla scuola. È una diversità senza diversità. Il comportamento del bambino con dislessia assomiglia infatti a quello del bambino svogliato, pigro, capriccioso, riluttante all’impegno e questa sua somiglianza fa sì che si scelgano sempre le spiegazioni più semplici e più a portata di mano. Anche perché, fuori dalla scuola questo bambino si comporta esattamente come gli altri: vivace, socievole, allegro. Il fatto che la dislessia non abbia una propria identità sociale fuori dalla scuola, invece che essere considerata la conferma della “specificità” del problema, viene utilizzata come rafforzativo della spiegazione semplicistica: il bambino quando è ora di leggere e di scrivere mostra la sua pigrizia, si rifiuta, ecc. Al contrario di quello che accade in tutti gli altri casi in cui un bambino soffre di una disabilità, nessuno è in grado di sospettare la presenza della dislessia vedendolo giocare con un gruppo di coetanei. Non ci sono marcatori biologici, né comportamentali o sociali che identifichino la dislessia fuori dalla scuola. Solo in classe, di fronte al compito scritto, il bambino mostra tutte le sue difficoltà e questa tipicità, invece che essere considerata un campanello di allarme, un indicatore che accende un’ipotesi, viene

---

<sup>8</sup> International Dyslexia Association (Ida) nel 2003.



valutata come una conferma del disimpegno e viene rinfacciata ripetutamente "...quando è ora di giocare sei sempre pronto, mentre adesso che devi leggere...".

### 3.4 COME SI MANIFESTA LA DISLESSIA



La dislessia si manifesta all'inizio della scuola elementare con marcate difficoltà a imparare le lettere dell'alfabeto, difficoltà a scrivere parole anche molto semplici e frequenti (cane, dito, mano, ecc.). Il bambino spesso compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici come l'inversione di lettere e di numeri (es. 21 - 12) e la sostituzione di lettere (m/n; v/f; b/d). A volte non riesce a imparare le tabelline e alcune informazioni in sequenza come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno. Può fare confusione per quanto riguarda i rapporti spaziali e temporali (destra/sinistra; ieri/domani; mesi e giorni) e può avere difficoltà a esprimere verbalmente ciò che pensa. In alcuni casi sono presenti anche difficoltà in alcune abilità motorie (ad esempio allacciarsi le scarpe), nel calcolo, nella capacità di attenzione e di concentrazione. Spesso il bambino finisce con l'aver problemi psicologici, ma questo è una conseguenza, non la causa della dislessia. Anche dopo le elementari persistono lentezza ed errori nella lettura, che ostacolano la comprensione del significato del testo scritto. I compiti scritti richiedono un forte dispendio di tempo. Il bambino appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa che a scuola. Ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente. Talvolta perde la fiducia in se stesso e può avere alterazioni del comportamento.

### 3.5 COME AFFRONTARE LA DISLESSIA

È molto importante indirizzare il bambino verso una valutazione specialistica (psicologo, logopedista). La diagnosi deve essere fatta da specialisti esperti, mediante specifici test. La diagnosi permette di capire finalmente che cosa sta succedendo ed evitare gli errori più comuni come colpevolizzare il bambino ("non impara perché non si impegna") e l'attribuire la causa a problemi psicologici, errori che determinano sofferenze, frustrazioni e talora disastri irreparabili. Quando la diagnosi è fatta si possono mettere in atto aiuti specifici, tecniche di riabilitazione e di compenso, nonché alcuni semplici provvedimenti come la concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti, l'uso della calcolatrice o del computer. I dislessici hanno un diverso modo di imparare ma comunque imparano. Se individuata precocemente, si può avviare il recupero molto presto, prima ancora che termini la fase di apprendimento. In questo caso le possibilità di recupero sono molto maggiori.

Secondo gli ultimi studi la dislessia è causata da un allele recessivo situato sui cromosomi 2, 3, 6 e 15.

**La dislessia si manifesta con:**

- **DISLESSIA** (propriamente detta), che causa difficoltà nella lettura e nella scrittura, con caratteristici errori come l'inversione di lettere, sillabe, numeri e/o la sostituzione di lettere con altre con suono affine (m/n, d/b, v/f), e l'omissione di vocali;
- **DISGRAFIA**, responsabile di una certa difficoltà nella coordinazione dei movimenti degli occhi e delle mani, con dolore e rigidità del polso e del braccio. Ne consegue una scrittura lenta, irregolare, a scatti, disarmonica, non fluida, con alterazioni nelle legature, nella direzionalità e nelle dimensioni delle lettere, praticamente illeggibile. L'impugnatura della penna o della matita risulta scorretta e inadeguata rispetto all'età del soggetto. La disgrafia causa difficoltà nella percezione dello spazio, che si traduce in un deficit nella capacità di rappresentazione della realtà.
- **DISCALCULIA**, ossia la difficoltà nell'operare con i numeri, nell'eseguire calcoli, nel memorizzare le tabelline e la frequente inversione delle cifre dei numeri (es. "65" invece che "56");
- **DISORTOGRAFIA**, letteralmente una "scrittura scorretta", che si manifesta con una omissione di elementi della punteggiatura, di accenti e di doppie consonanti. Si osservano inoltre difficoltà nel distinguere coppie di consonanti come per es. "gl" e "lg", "ng" e "gn", e l'omissione della lettera "h".

**La dislessia si può manifestare anche con i seguenti ulteriori disturbi:**

- **DISNOMIA** (difficoltà nell'associare cose, persone, animali, ecc. ai rispettivi nomi).
- **DISPRASSIA** (difficoltà nel compiere movimenti più o meno fini, come quelli necessari per allacciarsi le scarpe, afferrare al volo una palla, correre, ecc.)
- **DISPRASSIA VERBALE** (difficoltà nell'esprimersi con le parole, in particolare nel mettere queste ultime nel giusto ordine, necessario per costruire le frasi, sia oralmente che per iscritto).

**RIASSUMENDO:**

LE DIFFICOLTÀ DI <b>LETTURA</b> NEL DSA sono particolarmente invalidanti perché la lettura è la base dello studio, quindi, interessano trasversalmente tutte le discipline	LE DIFFICOLTÀ DI <b>SCRITTURA</b> NEL DSA
<b>Lettura stentata e lenta</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mancata automatizzazione</li> </ul>	<b>Errori ortografici</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata automatizzazione</li> </ul>
<b>Lettura con molti errori</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• carenza del magazzino lessicale</li> </ul>	<b>Struttura e sintassi incerte</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa familiarità con lo scrivere</li> </ul>
<b>Difficoltà a capire/ricordare il testo letto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la lettura resta un compito cognitivo e assorbe gran parte delle energie</li> </ul>	<b>Punteggiatura carente</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa familiarità con lo scrivere, concentrazione sull'ortografia</li> </ul>
<b>Scoraggiamento e rinuncia/rifiuto</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fatica / percezione della scarsa efficacia</li> </ul>	<b>Testi brevi e "povertà di idee"</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autocensura, preoccupazione della forma</li> </ul>
	<b>Linguaggio povero</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autolimitazione al linguaggio noto – differenze tra lingua della comunicazione e linguaggi dello studio (specifici)</li> </ul>

**3.6 QUALI SONO I PROBLEMI SOCIALI ED EMOTIVI COLLEGATI AD ALUNNI CON DSA? <sup>9</sup>**

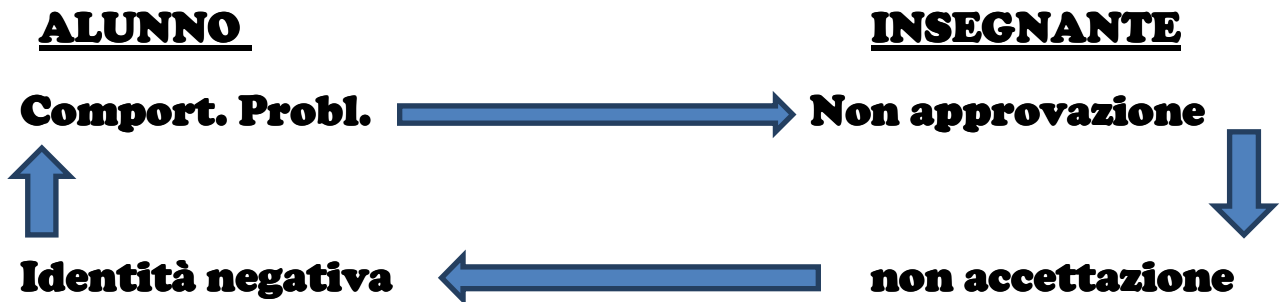
Di notevole gravità sono gli effetti collaterali della dislessia non riconosciuta, poiché essa devasta la stima di sé dei ragazzi e delle ragazze; senza strategie educative e didattiche idonee, si sviluppano ansie da fallimento e blocchi di apprendimento anche irreversibili. La motivazione infatti è legata alla previsione di successo: quando lavorare non porta a risultati positivi, ma a costanti delusioni, prevale il senso di vergogna, l'inattività, si manifestano atteggiamenti rinunciatari e aggressività contro gli altri o contro se stessi.

<sup>9</sup> DISLESSIA VADEMECUM DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (versione aggiornata) di Martina Troiano e Patrizia Zuccaro Insegnanti di Scuola Secondaria di Primo Grado ed esperte di Disturbi Specifici dell'Apprendimento A cura della Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia, c/o Istituti Aldini Valeriani, Via Bassanelli, 9, 40129 Bologna.

- **Frustrazione:** è determinata dall'incapacità di tali alunni (che sottolineiamo ancora, hanno un'intelligenza nella norma) a soddisfare le aspettative. I loro genitori e gli insegnanti vedono un bambino intelligente ed entusiasta che non riesce a imparare a leggere e a scrivere. Sempre più spesso i dislessici e i loro genitori si sentono ripetere: "eppure è così intelligente, se solo si impegnasse di più". Ironicamente nessuno sa quanto duramente i bambini dislessici ci provino.
- **Ansia:** spesso la costante frustrazione e confusione a scuola rende questi bambini ansiosi. L'ansia è esacerbata dalla disomogeneità che caratterizza il quadro della dislessia. L'ansia fa sì che i bambini evitino tutto ciò che li spaventa e spesso insegnanti e genitori interpretano questo comportamento come pigrizia.
- **Rabbia:** la frustrazione può provocare rabbia. Il bersaglio della rabbia può essere costituito dalla scuola, dagli insegnanti, ma anche dai genitori e dalla madre in particolare. Mentre per un genitore può essere difficile gestire queste situazioni, spesso, il tutoraggio da parte di coetanei o di ragazzi poco più grandi può rivelarsi uno strumento efficace di intervento e di aiuto.
- **Immagine di sé:** durante i primi anni di scuola ogni bambino deve risolvere i conflitti tra un'immagine di sé positiva e i sentimenti di inferiorità, provocati dalle difficoltà nell'apprendimento. I bambini dislessici, infatti, andando incontro ad insuccessi e frustrazioni, si fanno l'idea di essere inferiori agli altri bambini e che i loro sforzi facciano poca differenza; spesso si sentono inadeguati ed incompetenti.
- **Depressione:** i bambini dislessici sono ad alto rischio di provare intensi sentimenti di dolore e sofferenza. Forse a causa della loro bassa autostima, i dislessici temono di sfogare la loro rabbia verso l'esterno e quindi la rivolgono verso se stessi. Il bambino depresso può diventare più attivo e comportarsi male per mascherare i sentimenti di dolore.



**CIRCOLO VIZIOSO DELL'INSUCCESSO<sup>10</sup>**



**CIRCOLO VIRTUOSO DEL SUCCESSO**



<sup>10</sup> C.GIRELLI, In classe: prevenire e convivere con il disagio promuovendo il benessere, in P. TRIANI (a cura di), Leggere il disagio scolastico, Carocci, Roma 2006 (professore aggregato di Pedagogia Sperimentale presso l'Università di Verona e docente di Didattica Speciale nei corsi di specializzazione per Insegnanti di sostegno)

# CAPITOLO 4

## I SISTEMI COMPENSATIVI e DISPENSATIVI

Le scelte didattiche e i cambiamenti metodologici e di gestione che si devono fare per aiutare un alunno con DSA si rivelano utili a tutti gli allievi, perché rendono più efficace la pratica didattica, più consapevole il metodo di studio, più duraturi e profondi gli apprendimenti.

### 4.1 CONSIGLI DIDATTICI

Nel processo di insegnamento/apprendimento :

#### 1. VALORIZZARE LE CAPACITÀ



La valorizzazione delle capacità integre è molto importante quanto quella dell'intervento sul disturbo. Proprio perché si tratta di disturbi di apprendimento specifici e relativi quindi solo ad alcune limitate, anche se importanti competenze, è fondamentale aiutare l'alunno a sviluppare strategie idonee a raggiungere con altri mezzi risultati comunque soddisfacenti e, soprattutto, evitare che un problema settoriale influisca negativamente su tutti gli apprendimenti nonché sulla motivazione e l'autostima. L'alunno dislessico presenta un'adeguata comprensione del linguaggio e in genere un'adeguata comunicazione orale.

#### 2. ADATTARE LA DIDATTICA

L'adattamento della didattica è fondamentale perché chi lavora con alunni con dislessia deve sapere che l'obiettivo non può essere quello di eliminare gli esiti del deficit ma quello di cercare di arrivare alla migliore prestazione possibile. Gli adattamenti riguardano le strategie didattiche (con le misure dispensative), gli strumenti compensativi ed il processo valutativo<sup>11</sup>

- b) Strategie didattiche e misure dispensative
- c) Gli strumenti compensativi

<sup>11</sup> nota MIUR Prot. N: 4099/A del 5 ottobre 2004, nota MIUR Prot. N. 26/A del 5 gennaio 2005

Nei confronti degli alunni dislessico è necessario che gli insegnanti valutino con attenzione le consegne didattiche e le rapportino sempre alle difficoltà degli alunni stessi. C'è il rischio che il problema specifico, se non adeguatamente affrontato, investa anche le aree dell'apprendimento che non sono assolutamente compromesse con effetti nefasti anche sulla personalità di questi alunni e, in generale, sul loro rapporto con la scuola. L'atteggiamento attento e responsabile dell'insegnante rappresenta sempre la migliore garanzia per ridurre gli esiti del disturbo.

L'utilizzo di questi strumenti varia per età, scolarità e gravità; l'obiettivo non è solo quello di compensare il deficit, ma più in generale di promuovere l'autonomia cognitiva, personale e soprattutto l'apprendimento.

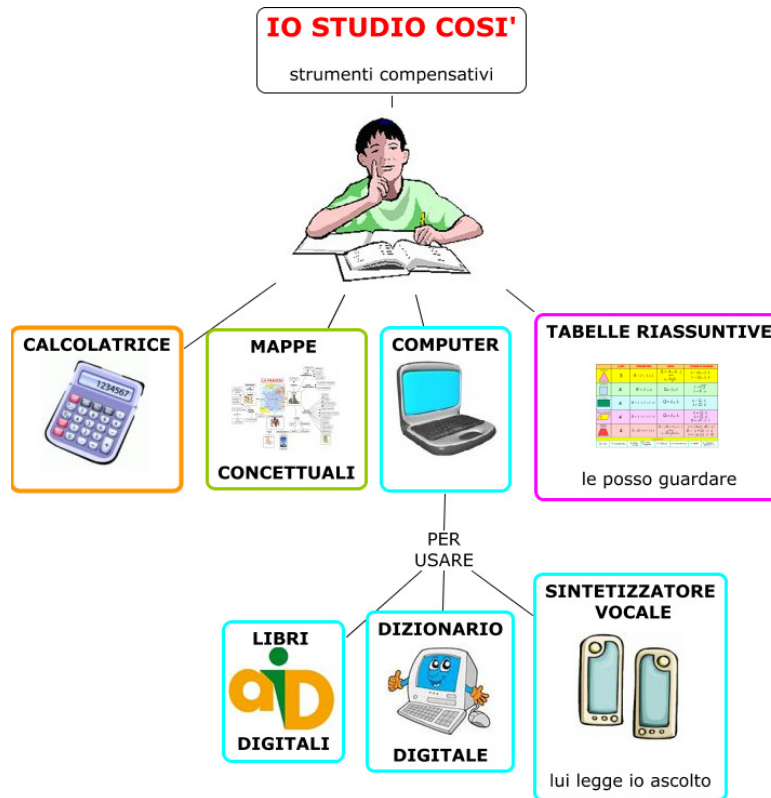
## 4.2 I SISTEMI COMPENSATIVI e DISPENSATIVI

Insegnare a studenti con dislessia all'interno dei vari gradi e ordini scolastici è una sfida. Sia gli insegnanti di educazione generale che quelli di educazione speciale cercano adattamenti che incoraggino l'apprendimento e la gestione di una classe di alunni con stili di apprendimento eterogenei. Le seguenti modalità di adattamento sembrano ragionevoli e danno una cornice di riferimento per aiutare gli studenti con problemi di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti. Tali modalità di adattamento comprendono uso di materiali, strategie didattiche interattive e tengono conto delle performance dello studente. L'adattamento della didattica con l'utilizzo di strumenti compensativi sono metodi che servono a compensare una certa "attività", per la quale il ragazzo fa una grande fatica a fare da solo, oppure non riesce affatto a fare, quali possono essere la lettura, l'imparare a memoria le tabelline, ricordare le formule geometriche, e moltissime altre cose.

Ognuno deve trovare il "SUO" metodo di studio, con l'utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione, che lo aiuteranno ad affrontare l'apprendimento in modo più sereno, dandogli la possibilità di studiare esattamente come tutti gli altri ragazzi, ma soprattutto lo renderanno autonomo nella gestione dello studio.







#### 4.3 GLI STRUMENTI COMPENSATIVI<sup>12</sup>

“Quegli strumenti che permettono di compensare le difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica, mettendo il soggetto in condizione di operare più agevolmente.”<sup>13</sup>

##### Compiti automatici:

- **Per la lettura:** decodificare in modo automatico, rapido e corretto il grafema, trasformandolo in un fonema
- **Per la scrittura:** trasformare il linguaggio verbale in linguaggio scritto, tenendo conto delle regole linguistiche, in modo automatico, rapido e corretto

<sup>12</sup> testo tradotto da “Accommodating students with dyslexia in all classroom settings” International Dyslexia Association (IDA) Fonte: Dott.ssa Anna La Guzza

<sup>13</sup> STELLA G. (2004), La Dislessia, Bologna, Il Mulino, in GRENCI, R. (2007), La dislessia dalla A alla Z. 100 parole chiave, Libri Liberi, Firenze

## 1. STRATEGIE COMPENSATIVE

- **Evitare la sottolineatura degli errori** per il rischio che questi permangano a causa del rinforzo visivo
- **Chiarire o semplificare le consegne scritte.** Molte indicazioni (consegne) sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni. Questo può risultare opprimente per molti studenti. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno.

**Ad esempio:** Consegna originale: questo esercizio ti mostrerà come puoi ben collocare le congiunzioni. Leggi ogni frase. Cerca le congiunzioni. Quando individui una congiunzione, cercala nella lista delle congiunzioni sotto ogni frase. A questo punto fai un cerchio sul numero delle tue risposte nella colonna di risposta. Consegna riscritta e semplificata: leggi ogni frase e cerchia tutte le congiunzioni.

- **Presentare una piccola quantità di lavoro.** L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti che diventano ansiosi alla sola vista della mole di cose che devono fare. Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti.

**Ad esempio:** l'insegnante può richiedere di completare solo gli esercizi con il numero dispari o altro indicatore. Può inoltre presentare alcuni esercizi già risolti e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere un foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una parte specifica. Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo " fare " e " non fare " in ogni parte.

- **Bloccare gli stimoli estranei.** Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di matematica per volta per aiutare la lettura.

- **Evidenziare le informazioni essenziali.** Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore.
- **Trovare il punto con materiali in progressione.** Nei materiali che gli studenti utilizzano durante l'anno (come ad esempio i libri di esercizi) lo studente può tagliare l'angolo in basso a destra della pagine già utilizzate in modo da trovare facilmente la pagina successiva da correggere o completare.
- **Prevedere attività pratiche aggiuntive.** Alcuni materiali non prevedono abbastanza attività pratiche per far sì che gli studenti con difficoltà di apprendimento acquisiscano padronanza nelle abilità prefissate. Gli insegnanti, a questo punto, devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.
- **Fornire un glossario per aree di contenuto.** Nella scuola secondaria, il linguaggio specifico di alcune materie richiede una lettura molto attenta. Gli studenti spesso traggono beneficio da un glossario che spieghi il significato dei termini specifici.
- **Sviluppare una guida per la lettura.** Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie di domande per aiutarlo a focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo. Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

L'adeguamento della didattica implica l'uso della didattica **interattiva**. L'obiettivo di catturare l'attenzione degli studenti e renderli partecipi per un periodo di tempo sufficiente richiede molte capacità di insegnamento e di gestione. L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo.

**Alcune tecniche che rinforzano le attività educative interattive sono:**

- **Enfasi sul ripasso giornaliero.** Il ripasso giornaliero degli argomenti già studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.
- **Ripetizione della consegna.** Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro

parole. Tali studenti possono ripetere le indicazioni a un compagno quando l'insegnante non è disponibile.

**Ad esempio:** (a) se essa richiede molte fasi, spezzala in piccole sequenze; (b) semplifica l'indicazione presentando solo una sequenza per volta e scrivendo ogni porzione sulla lavagna oltre a pronunciarla oralmente; (c) quando viene utilizzata un'indicazione scritta assicurati che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere sia le parole che il significato di ogni frase.

- **Mantenimento delle routine giornaliere.** Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.
- **Consegna di una copia degli appunti della lezione.** L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione. Evitare la dettatura di testi che dovranno poi essere usati come materiale di studio; consegnare piuttosto delle schede, chiare e ben strutturate, sul quale l'alunno possa studiare dato che non potrà farlo sui propri appunti o su dettati;
- **Dare agli studenti un organizzatore grafico.** Uno schema, una tabella o una mappa da completare può essere dato allo studente che lo riempirà durante la lezione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
- **Uso di istruzioni passo-a-passo.** Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali. Questo aiuta gli alunni con scarse conoscenze sull'argomento che hanno bisogno di istruzioni esplicite che chiariscano il passaggio dal particolare al generale.
- **Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.** Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...).
- **Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna.** Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna a gessi o in quella luminosa.
- **Uso di presentazioni ed attività bilanciate.** Uno sforzo dovrebbe essere fatto per bilanciare le presentazioni orali con quelle visive e con le attività partecipative. Inoltre

ci dovrebbe essere un equilibrio tra le attività in grandi gruppi, in piccoli gruppi ed individuali.

- **Uso delle tecniche di memorizzazione.** Nell'ambito delle strategie di apprendimento possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo.

### Strategie didattiche che tengono conto della performance dello studente

Gli studenti variano enormemente nella loro capacità di rispondere con modalità differenti. Ad esempio, gli studenti variano nella loro abilità di esprimersi oralmente; partecipare ad una discussione; scrivere lettere e numeri; scrivere paragrafi; disegnare oggetti; fare lo spelling; lavorare in ambienti rumorosi, leggere, scrivere o parlare velocemente. Inoltre, gli studenti variano nella loro abilità di elaborazione delle informazioni presentate in formato visivi o audio. Le seguenti strategie che tengono conto delle diverse modalità di ricezione ed espressione, possono essere usate per migliorare la performance degli studenti:

- **Cambiare la modalità di risposta.** Per gli studenti che hanno difficoltà nella attività motoria fine (come ad esempio nello scrivere a mano), tale difficoltà può essere aggirata utilizzando diverse modalità di risposta alle domande: non scrivere, ma sottolineare, scegliere tra risposte multiple, ordinare le risposte ecc. Agli stessi studenti può essere dato uno spazio più grande per scrivere la risposta nel foglio di lavoro.
- **Fornire uno schema della lezione.** Uno schema o una scaletta può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati. In più, uno schema aiuta gli studenti a vedere l'organizzazione del materiale e a fare domande pertinenti e al momento giusto.
- **Incoraggiare l'utilizzo di organizzatori grafici.** L'uso di organizzatori grafici implica l'organizzare il materiale in formato visivo. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono procedere per passaggi successivi raccogliendo e suddividendo le informazioni in modo gerarchico dal generale al particolare, individuando titoli e sottotitoli.
- **Posizionare lo studente vicino all'insegnante.** Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino all'insegnante, alla lavagna, all'area di lavoro e lontano da suoni, materiali o oggetti che possono distrarli.

- **Incoraggiare l'uso di calendari e agende per le varie scadenze.** Gli studenti possono usare calendari per segnare le scadenze dei vari impegni, delle attività collegate alla scuola, le date delle verifiche e gli orari delle attività scolastiche. Gli studenti dovrebbero usare agende separate per i compiti a casa e le altre attività.
- **Ridurre l'utilizzo di singole fotocopie** includendo le informazioni in opuscoli o fogli di lavoro strutturati.
- **Far girare i fogli a righe per la matematica.** I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.
- **Usare segnalini per segnalare i punti più importanti di un test.** Asterischi o puntini possono segnalare problemi o attività che contano di più nella valutazione. Questo aiuta lo studente ad organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
- **Creare fogli di lavoro gerarchici.** L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi disposti in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente a iniziare il lavoro.
- **Permettere l'uso di ausili didattici.** Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.
- **Mostrare esempi del lavoro.** Esempi del lavoro completato possono essere mostrati agli studenti per aiutarli a costruirsi delle aspettative e per pianificare il lavoro in accordo con questi.
- **Usare l'apprendimento mediato dai pari.** L'insegnante può accoppiare soggetti di diversi livelli di abilità per rivedere loro appunti, studiare per un test, leggere ad alta voce l'uno all'altro, produrre testi o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema di matematica ad un soggetto con disturbo di apprendimento che deve risolverlo.
- **Incoraggiare la condivisione degli appunti.** Lo studente può prendere appunti e condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.
- **Usare in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico.** Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato più tempo per completare le verifiche scritte.

- **Prevedere una pratica addizionale.** Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche aggiuntive per acquisire una competenza adeguata.
- **Fare dei quadernini** con delle schede o mappe relative ai vari argomenti studiati x le rispettive materie, come formule geometriche , tabelline, tavole grammaticali e quant'altro, le quali verranno consultate non solo per i compiti a casa, ma anche e soprattutto durante verifiche e interrogazioni.

**ALCUNI ESEMPI**<sup>14</sup>:

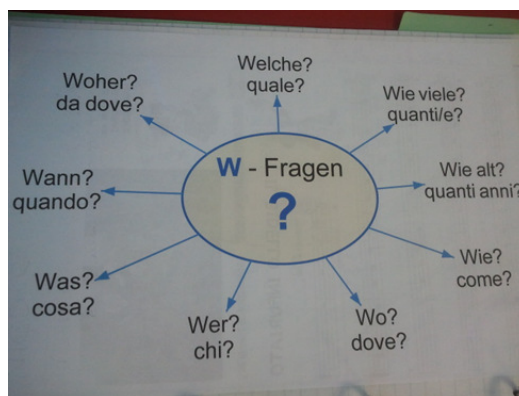
DAVIDS

# LE MISURE

$1l = 1dm^3$   
 $1ml = 1cm^3$

: ←      → X

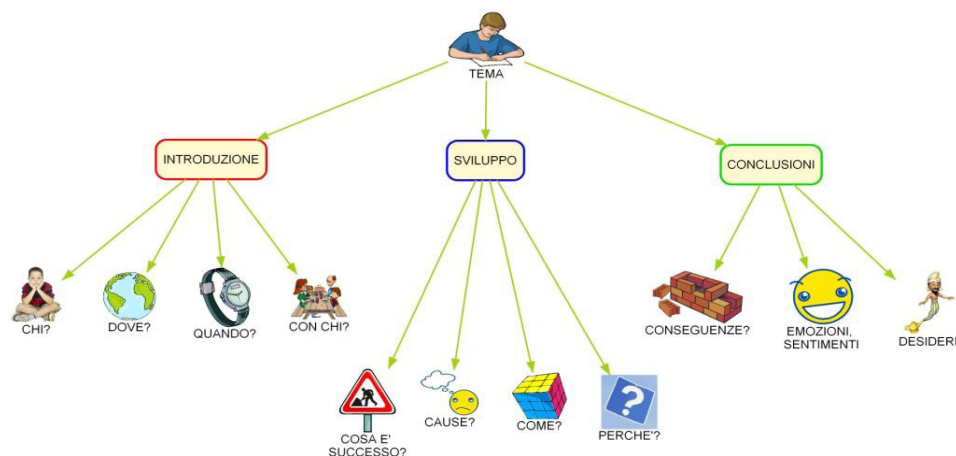
multipli				sottomultipli			
Km	hm	dam	<b>m</b>	dm	cm	mm	
	hl	dal	<b>l</b>	dl	cl	ml	sottomultipli del grammo
Mg	100Kg	10Kg	<b>Kg</b>	hg	dag	g	dg    cg    mg



LE PAROLE DELLE DOMANDE QUESTION WORDS		COME HOW	
LE "S W" THE "S W" SONO PAROLE CHE DI SOLITO TROVO ALL'INIZIO DELLE DOMANDE E COMINCIANO CON W.			
WHAT	COSA ? QUALE ? CHI ?	HOW MANY	QUANTI PALLONCINI VEDI?
WHEN	QUANDO ?	HOW MUCH	QUANTO COSTA ?
WHERE	DOVE ?	HOW MUCH	QUANTO SUCCHIERI ?
WHY	PERCHE ?	HOW OLD	QUANTI ANNI HAI ? (QUANTO SEI VECCIO?)
WHO	CHI ?	HOW ARE YOU?	COME STAI ?
WHICH	QUALE (IN SCELTA)		

<sup>14</sup> Materiale utilizzato durante l'anno in corso





## 2. TECNOLOGIE COMPENSATIVE<sup>15</sup>

Azioni che mirano a ridurre gli effetti negativi del disturbo per raggiungere prestazioni funzionalmente adeguate. A differenza delle strategie compensative, che spesso si sviluppano spontaneamente, le tecnologie vanno sempre proposte in un **percorso guidato** di autonomia in cui il ruolo dell'adulto è fondamentale.

L'**informatica** è lo strumento che meglio consente, al momento attuale, di trasformare tutto il materiale cartaceo in orale ed è per questo che è potenzialmente il mezzo migliore per veicolare l'autonomia di questi ragazzi, bypassando il problema specifico nella letto-scrittura.

Un **COMPUTER** a casa e uno a scuola sui quali inserire alcuni programmi:<sup>16</sup>

- **Il sintetizzatore vocale** (LeggiXme è gratis o simili), permette ai ragazzi di "ascoltare" un testo limitando moltissimo la "fatica" di leggere, in questo modo tutte le energie del bimbo DSA possono essere concentrate sulla "comprensione del testo" che è l'aspetto che viene maggiormente compromesso.
- **Un editor di testo con correttore ortografico, e sintetizzatore tutto in uno** (OpenOffice.org è gratis o simili), in modo che possono ascoltare e vedere ciò che hanno scritto e correggere in caso di bisogno.
- Meglio far scrivere i ragazzi con un **formato di testo più grande** a seconda dell'età, in ogni caso mai inferiore a 14.
- Inoltre è opportuno che usino **un'interlinea maggiore 1,5** è perfetta.

<sup>15</sup> Gli strumenti compensativi usati abitualmente nelle attività didattiche verranno impiegati senza restrizioni anche nelle verifiche e negli esami ( nota MIUR Prot. N. 1787 del 1 marzo 2005).

<sup>16</sup> PERONI, M. STAFFA, N. GRANDI, L. BERTON, M. (2007), Guida agli ausili informatici, Dislessia, Come utilizzare al meglio le nuove tecnologie con i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Bologna, Anastasis

- **Un visualizzatore di PDF** che sarà necessario per aprire i file dei libri digitali forniti dalla LibroAid (Adobe Reader è gratis) anche questo programma è in grado di leggere un testo.
- **I dizionari** (che si possono scaricare da internet gratuitamente) si trovano di tutte le lingue.
- **Una calcolatrice**, da portare sempre nello zaino, e se può essere utile il programma leggiXme, ha una calcolatrice parlante. Microsoft Mathematics (gratis) è una calcolatrice scientifica, questo programma illustra ogni singolo passaggio necessario ad arrivare al risultato finale, fa espressioni, statistica, grafici e molto altro, è utilizzabile per la matematica delle scuole superiori o per l'ultimo anno delle medie
- **SFR CALCULATOR – CALCANT** (gratis) è una calcolatrice/foglio sul quale si possono fare le quattro operazioni e che permette anche di scrivere i dati accanto ai numeri che fan parte dei problemi. È facilissimo da usare e può tornare molto utile ai ragazzi che hanno difficoltà a mettere in colonna per problemi di organizzazione dello spazio. La calcolatrice può essere usata da tutti i ragazzi DSA anche perché la possibilità di scrivere i dati dei problemi ne consente il facile utilizzo anche nelle ore di matematica in classe.
- **Programmi per fare mappe concettuali** (CMAP TOOLS o simili sono gratis) utile x i genitori, importante x i ragazzi per imparare a schematizzare.
- **PDF – XChange Viewer** (gratis) consente di modificare in qualsiasi modo i PDF dei libri digitali. Consente di sottolineare, evidenziare, inserire una nota, fare un esercizio o scrivere un appunto di testo, esattamente come si farebbe su un libro cartaceo.
- **Scanner con software OCR**, serve per digitalizzare i libri cartacei. I software OCR permettono di riconoscere il testo e trasformarlo in testo editabile, di solito vengono forniti con l'acquisto dello scanner, in alternativa si possono scaricare alcuni programmi gratuiti. Scanner delle dimensioni di un evidenziatore, grazie ai quali l'operazione di input del testo nel computer è equivalente a quella che un qualsiasi studente compie per sottolineare il libro che sta studiando.
- **Tutore Dattilo** (o altri programmi simili gratis) che sono programmi che consentono ai ragazzi di allenarsi con la tastiera giocando.
- **Registratore**, per poter registrare le lezioni in classe, quindi parecchie ore di memoria, così da poterne registrare e conservare molte (circa 500 ore) e con porta USB per poter essere collegato direttamente al computer. Molti problemi con i materiali scolastici

sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è spesso considerato un eccellente aiuto per superare questo problema. Indicazioni di compiti da svolgere (consegne), racconti e specifiche lezioni possono essere registrate. Lo studente può poi riascoltare il nastro per facilitare la comprensione di compiti o concetti. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere mentalmente le parole stampate sul testo mentre le ascolta sul nastro.

- **Cuffie** per computer e registratore.
- **Enciclopedia** digitale
- **Vocabolario** dei sinonimi e dei contrari, (in rete se ne trovano diversi gratis)
- Qualche ragazzo può avere difficoltà a scrivere sul diario i compiti, ci sono diversi diari digitali gratis, uno molto semplice da utilizzare è “**Il calendario di MICROSOFT WORKS**”, si trova nel pacchetto di Microsoft Works, quindi se l'avete avete sicuramente anche il diario, non c'è bisogno di salvare i dati, quando si chiude salva in automatico.

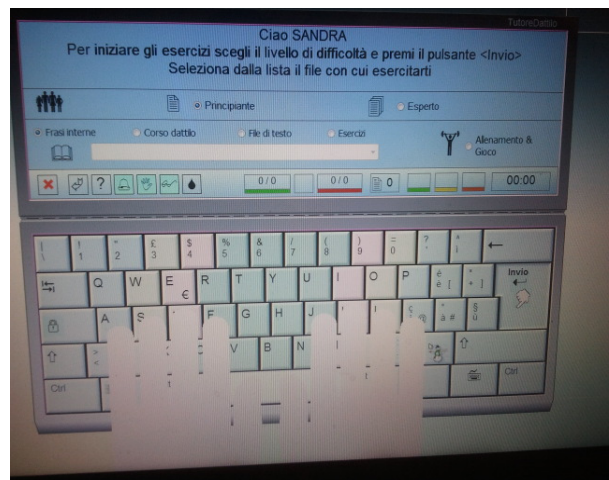
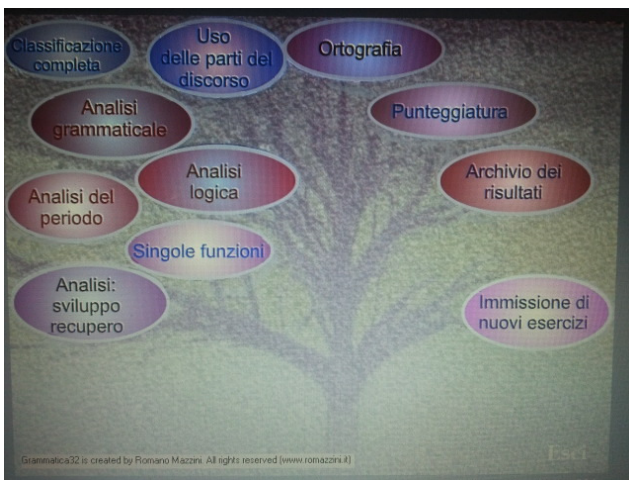
### **3. MOBILE LEARNING**<sup>17</sup>

Dispositivi mobili come, ad esempio, solo per citarne alcuni, i **tablet** e gli **smartphone** che, a differenza dei desktop PC, sono di dimensioni sufficientemente contenute, autonomi dal punto di vista dell'alimentazione elettrica e abbastanza discreti da poter accompagnare le persone in ogni momento della vita quotidiana, gli studenti DSA sovente presentano difficoltà nel gestire e organizzare il loro tempo e il loro materiale scolastico, i dispositivi mobili possono essere di grande aiuto anche con le semplici funzioni “allarme” e “agenda”. Uno dei punti forti del mobile learning è indubbiamente l'uso dei dispositivi mobili che non vengono vissuti né dal discente con disabilità né dai suoi compagni come una “stampella” ma come qualcosa di “cool”, e questo non può che influire in modo decisamente positivo sia sulla motivazione del discente sia sulla sua inclusione nel gruppo classe. Inoltre con la tecnologia mobile è la tecnologia che segue lo studente e non lo studente che è ancorato alla tecnologia

---

<sup>17</sup> Michelle Pieri

**ALCUNI ESEMPI:**



**3. COMPETENZE COMPENSATIVE**

- Padronanza d'uso del computer con programmi compensativi per le proprie esigenze
- Integrazione tra strategie e tecnologie compensative

#### 4.4 ATTENZIONI<sup>18</sup>

Si dovranno, pure, usare alcune attenzioni:

- lettura e spiegazione delle consegne
- interrogazioni e compiti in classe programmati, evitando di spostarne le date e di fissarle nelle ultime ore, poiché questo genererebbe ansia e un insostenibile accumulo di lavoro. Le verifiche devono essere prevalentemente orali e guidate con domande circoscritte e univoche, per esempio non contenenti doppie negazioni, senza domande plurime (dove, come, quando). Va lasciato il tempo per rielaborare la domanda e per predisporre la risposta: le domande non devono essere incalzanti. Il ragazzo con DSA non può sostenere più di una verifica al giorno.
- il testo delle verifiche scritte va stilato in stampatello maiuscolo o meglio in maiuscoletto. Può essere utile dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola-chiave (Es. INFLAZIONE 1) Quali sono le CAUSE dell'inflazione?). Sono preferibili le verifiche strutturate. Spesso risultano più agevoli i test di riconoscimento, rispetto a quelli di produzione. Partire dalle richieste più facili e procedere aumentando gradualmente la difficoltà. A causa della lentezza nello svolgimento delle consegne ridurre il numero degli esercizi rispetto a quelli per il resto della classe
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- non sottolineatura degli errori spazio-temporali (ad esempio trascrizione sul diario nel giorno sbagliato o il disordine nella tenuta dei quaderni): non sono imputabili a distrazione o a pigrizia, ma al disturbo. È necessario che gli insegnanti si facciano carico di verificare che i compiti, le lezioni e le comunicazioni siano annotate correttamente sul diario (eventualmente con l'aiuto del compagno di banco)
- è necessaria una particolare attenzione al ragazzo con DSA, in quanto il disturbo e il suo vissuto possono causare una spiccata vivacità o agitazione o una forte introversione. È utile che lo studente stia in primo o secondo banco, perché si senta maggiormente coinvolto e riesca a seguire meglio le lezioni e, d'altro canto, così l'insegnante può seguirlo maggiormente.

---

<sup>18</sup> <http://www.lineeguidadsa.it>

- è auspicabile l'utilizzo di lavori di gruppo monitorati dall'insegnante, che assegnerà funzioni specifiche a ogni componente tenendo conto delle sue attitudini
- è necessario che il c.d.c. favorisca l'integrazione dello studente con DSA, ponendo attenzione alle dinamiche della classe, decidendo con lo studente se, quando e come affrontare il problema con i compagni: il benessere psicologico e la serenità del ragazzo sono indispensabili per il successo formativo.

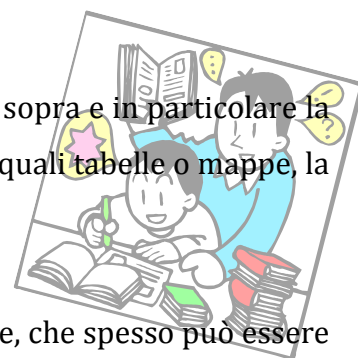
### **ATTENZIONI NELLE SINGOLE DISCIPLINE**

- In **MATEMATICA** far usare, ai discalculici, la calcolatrice, la tavola pitagorica, le tabelle con le formule; favorire l'uso di schemi facilitanti la spiegazione dei procedimenti matematici (prodotti notevoli, divisioni di polinomi, ecc.). Per i disgrafici il DISEGNO geometrico può risultare particolarmente difficile
- In **ITALIANO** nell'analisi grammaticale, logica e del periodo permettere all'allievo di consultare schemi con le possibili voci (Es. A. aggettivo 1) qualificativo 2) indefinito 3) numerale.....B. nome 1) proprio 2) comune.....). Nei temi e in generale nei testi non correggere e non valutare gli errori ortografici. Scegliere testi di Editori che forniscono formato digitale, esaminare con attenzione i capitoli assegnati per eventuali operazioni di riscrittura e semplificazione, garantire l'uso del PC con correttore, valorizzare la scrittura in relazione all'immagine (foto, documenti, quadri...)
- La **LINGUA STRANIERA** (normalmente è sconsigliabile affrontarne più di una) va studiata esclusivamente oralmente. Sfruttare il noto per apprendere l'ignoto. Abbandonare l'impostazione grammaticale. Non far usare il vocabolario cartaceo . Non richiedere regole, traduzioni o applicazioni meccaniche di strutture grammaticali, ma utilizzare esercizi a scelta multipla, vero-falso, fornendo l'esempio della struttura richiesta e non il termine grammaticale. Le difficoltà presenti in Italiano si mostrano anche nella lingua straniera (lettura ore, destra-sinistra, numeri, confusioni terminologiche, utilizzo erraneo di preposizioni e dei tempi dei verbi...), quindi non vanno valutati tali errori. Le verifiche possono essere svolte su pc. Separare la comprensione dalla produzione. Privilegiare gli aspetti positivi e gratificare lo studente, valorizzando gli obiettivi raggiunti. Non richiedere



i verbi irregolari: è impossibile in caso di DSA memorizzarli. Evitare in generale lo studio mnemonico e favorire l'apprendimento graduale del lessico, per esempio utilizzando le families, e ridurre il numero di vocaboli richiesto. L'insegnamento deve essere sistematico, con molte ripetizioni dello stesso contenuto o della stessa struttura con modalità diverse per mantenere viva l'attenzione del discente. All'inizio di ogni lezione fare una sintesi di quella precedente.

- In **GEOGRAFIA** può essere difficoltoso compilare una cartina muta e orientarsi spazialmente o disegnare una carta. Così la memorizzazione può non essere agevole.
- In **STORIA** la sequenza temporale e la memorizzazione di date e di nomi può essere difficoltosa.
- In generale per le materie di studio si ricorda quanto detto sopra e in particolare la difficoltà di memorizzazione e, quindi la necessità di ausili, quali tabelle o mappe, la necessità di verifiche programmate orali o strutturate.
- In **MUSICA** non pretendere la lettura e la scrittura delle note, che spesso può essere difficoltosa, come, pure, a volte la riproduzione delle note sullo strumento.
- In **EDUCAZIONE FISICA** non pretendere il riconoscimento di destra e sinistra l'orientamento spaziale, la memorizzazione di sequenze, la velocità negli spogliatoi. Ricordare che la mancanza di coordinazione e di precisione nell'esecuzione degli esercizi può essere ascrivibile al disturbo.
- In **EDUCAZIONE ARTISTICA – STORIA DELL'ARTE** l'esecuzione del disegno tecnico, copia dal vero o riproduzione possono essere difficoltose o impossibili per i problemi spaziali e di motricità fine. In particolare, l'uso di strumenti tecnici (compasso, riga, goniometro, ...) è arduo per chi presenti disprassia. La terminologia tecnica non è facilmente memorizzabile.



## 4.5 STRUMENTI DISPENSATIVI

Presi d'atto della situazione, hanno lo scopo di evitare con adeguate tutele l'insuccesso scolastico causato da tale disturbo (accettazione della scuola dei limiti dell'alunno). In base alle necessità individuali e all'entità del disturbo specifico di apprendimento si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni quali:

- lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, scrittura alla lavagna, copiatura dalla lavagna, copiatura testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa, disegni tecnici, uso del vocabolario, scrittura e lettura di numeri romani
- studio mnemonico (non sempre è possibile), ad esempio di poesie, di regole grammaticali, di definizioni, di tabelline
- studio delle lingue straniere in forma scritta
- prendere appunti, in quanto per chi ha DSA è un compito cognitivo, non automatico, e, quindi, impedisce l'altro compito cognitivo di comprensione di quanto spiegato successivamente consegnargli la fotocopia

## 4.6 SCHEMI DELLE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE

Compiti	No tecnologico	Bassa tecnologia	Alta tecnologia
<b>Scrittura</b>	Dizionario Tabella dei caratteri	Registratore al posto degli appunti Carta copiativa Adattare il foglio con righe, quadretti o spaziatura particolare	Word processor Predizione ortografica Software con riconoscimento vocale Correttori ortografici Sintesi vocali
<b>Lettura</b>	Utilizzare il segna riga	Cambiare la grandezza del carattere Cambiare la spaziatura Cambiare il colore	OCR e scanner Sintesi vocali Libri digitali Libro parlato e audiolibri Scanner a penna
<b>Matematica</b>	Tavola pitagorica La linea dei numeri Tabelle con le	Calcolatrice Orologi parlanti	Calcolatrice nel computer Fogli elettronici di calcolo

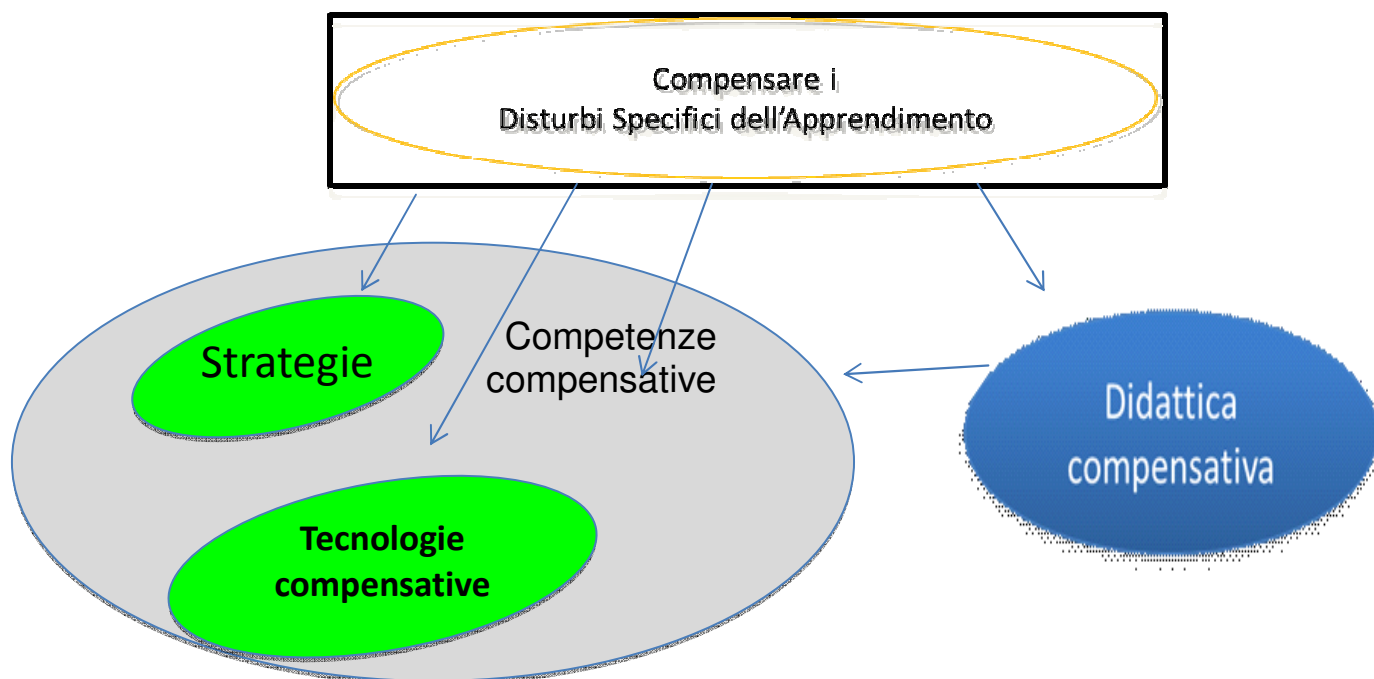


	formule e le misure		
<b>Studio/ Organizzazione</b>	<p>Aiuti per riorganizzare i materiali (cartelline colorate, tabelle con indici visivi)</p> <p>Sottolineare i testi con evidenziatori</p> <p>Carte con indici</p> <p>Linea del tempo</p>	<p>Libro degli appuntamenti (agenda)</p> <p>Beeper/ buzzers (svegli, ora sono anche nel cellulare)</p> <p>Fogli con grafici per organizzare</p>	<p>Software per la creazione di mappe concettuali.</p> <p>Registratori con controllo del parlato, organizer elettronici.</p> <p>Applicativi per la ricerca all'interno del computer</p> <p>Agende in internet sincronizzate con il cellulare</p>

<b>DIFFICOLTA'</b>	<b>STRUMENTI COMPENSATIVI e DISPENSATIVI</b>
<b>Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo</b>	Evitare un uso del corsivo precoce e rigido
	Limitare od evitare la lettura ad alta voce
	Incentivare a casa ed in classe l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitalizzati
	Sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali, eventualmente anche favorendo l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere
	Leggere le consegne degli esercizi e/o fornire durante le verifiche prove su supporto digitalizzato
	Nelle verifiche ridurre il numero o semplificare gli esercizi, senza modificare gli obiettivi
	Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione
	Favorire l'uso di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi
	Limitare ed, ove necessario, evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche
	In caso di necessità di integrazione dei libri di testo, fornire appunti su supporto digitalizzato o cartaceo stampato

<p><b>Difficoltà nei processi di Automattizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo)</b></p>	Consentire l'uso del registratore
	Limitare ed, ove necessario, evitare la scrittura sotto dettatura
	Modificare opportunamente le "prove di ascolto" delle lingue straniere
	Riduzione delle pagine da studiare
	Dispensa dalla lettura ad alta voce
	Uso del pc con videoscrittura e correttore ortografico, sintesi vocale, predisposizione della parola
	Utilizzo dei libri digitali per lo studio o digitalizzati con OCR
<p><b>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, i nomi dei tempi verbali, delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi</b></p>	Favorire l'uso di schemi
	Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse
	Utilizzare per le verifiche scritte domande a risposta multipla e/o con possibilità di completamento e/o arricchimento orale
<p><b><u>Discalculia</u>, difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze e procedure, forme grammaticali e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni</b></p>	Incentivare l'utilizzo di mappe e schemi durante l'interrogazione, anche eventualmente su supporto digitalizzato, come previsto anche nel colloquio per l'esame di stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale che tende ad essere scarna
	Limitare ed, ove necessario, evitare lo studio mnemonico, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare
	Consentire nella misura necessaria l'uso di calcolatrice, tavole, tabelle e formulari delle varie discipline scientifiche durante le interrogazioni
	Utilizzare prove a risposta multipla
<p><b>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta e nelle lingue straniere.</b> <b>Disortografia e Disgrafia</b></p>	Favorire l'uso di schemi testuali
	Favorire l'utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico per l'italiano.
	Favorire l'uso di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico) come veicoli che possono sostenere la

	comprensione dei testi
<b>Facile stancabilità e lunghezza dei tempi di recupero, ricorrente disattenzione</b>	Fissare interrogazioni e compiti programmati evitando di spostare le date
	Evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore
	Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali è necessario istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia
	Controllo nella gestione del diario
	Motivare l'autostima valorizzando i successi sugli insuccessi
	Favorire situazioni di apprendimento cooperativo anche con diversi ruoli
<b>Difficoltà nella lingua straniera</b>	Privilegiare la forma orale, utilizzare prove a scelta multipla
	Utilizzare dizionari in cd-rom su computer (traduttori)



**È COSÌ DIFFICILE.....?<sup>19</sup>**

	<p><b>SCRIVERE IN STAMPATELLO ALLA LAVAGNA INVECE CHE IN CORSIVO</b></p>
	<p><b>SCRIVERE E CONSEGNARE LE DOMANDE PRIMA DELLA LEZIONE</b></p>
	<p><b>SCRIVERE LE VERIFICHE CON PC MANTENENDO LO STAMPATO MAIUSCOLO E L'INTERLINEA ADEGUATA (1,5)</b></p>
<p><b>CAMBIARE IL CARATTERE INVECE DI AUMENTARE LE DIMENSIONI DEL FOGLIO (NON SONO IPOVEDENTI!)</b></p>	
<p><b>PROGRAMMARE LE VERIFICHE QUANDO È PRESENTE ANCHE IL DOCENTE DI SOSTEGNO</b></p>	

<sup>19</sup> Materiale raccolto in classe durante l'anno scolastico evidenzia la poca attenzione nonostante la conoscenza del problema

# CAPITOLO 5

## LA VALUTAZIONE

### 5.1 CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

E' fondamentale che nella valutazione si sappiano sempre separare gli obiettivi oggetto della singola verifica dalle competenze strumentali di tipo generico. L'alunno dislessico non ha bisogno di sconti, ma di una valutazione formativa che sappia davvero verificare le competenze acquisite e far emergere gli apprendimenti che, nonostante le difficoltà, vengono raggiunti.

Si consiglia di cambiare o adattare i criteri di valutazione applicando le **“buone prassi”** consistenti in:

- evitare di consegnare materiale scritto a mano, prediligendo quello stampato o digitale
- dare maggiore valutazione alle prove orali rispetto a quelle scritte rispettando le prerogative dell'oralità delle materie, questo in particolare nella valutazione delle lingue straniere.
- nelle prove scritte accertarsi, con un breve colloquio iniziale, che tutte le consegne siano state davvero comprese. Può essere utile anche un analogo colloquio finale per capire se le risposte date sono davvero consapevoli;
- predisporre verifiche scalari, con il testo chiaro graficamente e strutturate dall'insegnante, secondo le specifiche del ragazzo, cioè senza usare troppi giri di parole o usare parole che potrebbero essere non comprese, quindi uguali agli altri ragazzi per contenuti, ma diverse nella maniera in cui sono espone
- Concordare le interrogazioni le verifiche (...e non spostarle)
- Accordarsi sui tempi delle verifiche: meglio sarebbe ridurre il materiale valutato della prova, con la possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, correttore ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari). In alcuni casi si può concordare un tempo maggiore, ma è necessario tenere conto dell'affaticamento.
- valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto. Anche visivamente, segnare in modo diverso gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da

quelli di tipo strumentale (che possono essere ignorati o comunque sempre considerati in rapporto all'impegno e ai possibili miglioramenti in corso)

- escludere esplicitamente la valutazione della correttezza ortografica e sintattica nelle valutazioni delle prove scritte, valutandone il contenuto, in modo particolare per italiano e le lingue straniere.
- Valutare, nelle materie scientifiche, i procedimenti utilizzati escludendo dalla valutazione gli errori di calcolo e/o copiatura.
- Verifiche brevi e frequenti, su parti ridotte di programma
- Inserire item basati su linguaggi visivi
- Lasciare alcuni esercizi facoltativi
- Nelle verifiche di grammatica inserire elenchi dei termini metalinguistici necessari o dare schemi e tabelle da consultare
- Nelle verifiche di storia, geografia, scienze, musica ecc. inserire test strutturati e domande aperte
- Accettare che si offrano
- Usare e far usare supporti (cartine, schemi, carte-stimolo, immagini) anche in relazione allo stile e alle difficoltà dello studente con DSA
- Dare tempo dopo la domanda
- Interrogare in coppia con compagni di pari livello
- Calibrare le domande in base alle caratteristiche (ampie/circoscritte)
- Fornire scalette
- Sollecitare la stesura preliminare di mappe
- Riconsegnare i lavori scritti perché l'allievo possa ripensare gli errori
- Consentire il recupero di uno scritto deludente con l'orale

Assumeranno valenza valutativa anche le osservazioni sistematiche del comportamento dell'alunno nelle diverse situazioni scolastiche.

Sarebbe buona prassi inoltre avvalersi della collaborazione dell'insegnante di sostegno, qualora presente, per effettuare una valutazione più reale possibile (sembra scontato ma spesso molti colleghi non lo interpellano nemmeno!).



**ESEMPI DI PRESENTAZIONE DI VERIFICHE<sup>20</sup>**

ORIGINALE	VARIAZIONI PER DISLESSICO																														
<p>IL LEONE E IL TOPO RICONOSCENTE (Esopo)</p> <p>Un topolino attraversò di corsa il corpo di un leone addormentato. Questi, svegliatosi di soprassalto, lo catturò e stava già per mangiarselo, ma .....</p> <p><b>COMPRENSIONE</b></p> <p>1.Perché il leone scoppia a ridere prima di lasciar andare il topo?</p> <p>2.Metti in ordine i seguenti momenti della favola: Il leone viene legato ad un albero dai cacciatori – il leone sta per sbranare il topo – il topo torna libero – il topo afferma che i topi possono essere riconoscenti – il topo passa sopra il corpo del leone – il topo rode la corda e libera il leone</p>	<p>IL LEONE E IL TOPO RICONOSCENTE (Esopo)</p> <p>UN TOPOLINO ATTRAVERSÒ DI CORSA IL CORPO DI UN LEONE ADDORMENTATO. QUESTI, SVEGLIATOSI DI SOPRASSALTO, LO CATTURÒ E STAVA GIÀ PER MANGIARSELO, MA .....</p> <p><b>COMPRENSIONE</b></p> <p>1.PERCHÉ IL LEONE SCOPPIA A RIDERE PRIMA DI LASCIAR ANDARE IL TOPO?</p> <p>_____</p> <p>2.METTI IN ORDINE I SEGUENTI MOMENTI DELLA FAVOLA: .....IL LEONE VIENE LEGATO AD UN ALBERO DAI CACCIATORI .....IL LEONE STA PER SBRANARE IL TOPO .....IL TOPO TORNA LIBERO</p>																														
<p>Completa scegliendo tra a o an (articolo indeterminativo):</p> <p>___ orange                    ___ hour    ___ house ___ book                        ___ uniform    ___ egg ___ folder                        ___ table    ___ one-way street ___ pencil case                ___ student    ___ exercise book</p>	<p><b>COMPLETA SCEGLIENDO TRA A O AN (ARTICOLO INDETERMINATIVO)</b></p> <table border="1" data-bbox="932 1301 1297 1771"> <thead> <tr> <th></th> <th>A</th> <th>AN</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ORANGE</td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>BOOK</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>FOLDER</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>PENCIL CASE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>HOUR</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>UNIFORM</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>TABLE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>STUDENT</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>HOUSE</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		A	AN	ORANGE		X	BOOK			FOLDER			PENCIL CASE			HOUR			UNIFORM			TABLE			STUDENT			HOUSE		
	A	AN																													
ORANGE		X																													
BOOK																															
FOLDER																															
PENCIL CASE																															
HOUR																															
UNIFORM																															
TABLE																															
STUDENT																															
HOUSE																															

<sup>20</sup> Materiale raccolto in classe durante l'anno scolastico



Test | Lektion 1.1

Vorname/Name \_\_\_\_\_  
Klasse \_\_\_\_\_ Datum \_\_\_\_\_

**A. Completa.** /5 Punkte

1. Ich heiße Julian. Und du?  
2. \_\_\_\_\_  
3. \_\_\_\_\_  
4. Ich wohne in Freiburg.  
5. \_\_\_\_\_  
6. Das liegt in der Nähe von München.  
7. \_\_\_\_\_  
8. 178.278010  
9. Was sind deine Hobbys?  
10. \_\_\_\_\_

**B. Rispondi liberamente.**

1. Wohnst du in Rom? \_\_\_\_\_ /5
2. Heißt du Dario? \_\_\_\_\_
3. Bist du 14 Jahre alt? \_\_\_\_\_
4. Telefonierst du gern? \_\_\_\_\_
5. Was sind deine Hobbys? \_\_\_\_\_

**C. Inserisci le forme verbali adeguate.** /8

1. Ich \_\_\_\_\_ (heißen) Timo. Wie \_\_\_\_\_ (heißen) du?
2.  \_\_\_\_\_ (wohnen) du in Berlin?  
 Nein, ich \_\_\_\_\_ (wohnen) in Frankfurt.
3. Ich \_\_\_\_\_ (spielen) Fußball. \_\_\_\_\_ (spielen) du auch Fußball?
4. Ich \_\_\_\_\_ (lesen) gern. \_\_\_\_\_ (lesen) du auch gern?
5.  \_\_\_\_\_ (hören) du gern Popmusik?  
 Nein, ich \_\_\_\_\_ (hören) lieber Rockmusik.
6. Ich \_\_\_\_\_ (surfen) gern im Internet. \_\_\_\_\_ (surfen) du auch im Internet?
7.  \_\_\_\_\_ (spielen) du Volleyball?  
 Nein, ich \_\_\_\_\_ (spielen) Tennis.
8. \_\_\_\_\_ (schwimmen) du gern? - Ja, ich \_\_\_\_\_ (schwimmen) gern.

**D. Inserisci le preposizioni in, bei, von.** /4,5

1. Ich wohne \_\_\_\_\_ Bozen. Das liegt in Norditalien.
2. Die Telefonnummer \_\_\_\_\_ Anna ist 24569854.
3. Augsburg liegt \_\_\_\_\_ München.
4. Wie heißt der Vater \_\_\_\_\_ Tina?
5. Wohnst du \_\_\_\_\_ Berlin?

Test | Lektion 1.1

Vorname/Name \_\_\_\_\_  
Klasse \_\_\_\_\_ Datum \_\_\_\_\_

**1. Scriveri accanto a ogni domanda la risposta corretta scegliendola dai riquadri.** /7,5 Punkte

1. WER BIST DU? / WIE HEIßT DU?
2. WIE ALT BIST DU?
3. WOHER KOMMST DU?
4. WIE IST DEINE ADRESSE?
5. WIE IST DEINE E-MAIL-ADRESSE?

A. MEINE ADRESSE IST BAHNHOFSTRASSE 16.      B. ICH KOMME AUS DER TÜRKEL.

C. MEINE E-MAIL-ADRESSE IST SUPERTEFFI@FREE.DL.

D. ICH BIN OLIVER / ICH HEIßE OLIVER.

E. ICH BIN 13.

**Mein(e) o dein(e)** sono aggettivi possessivi che corrispondono all'italiano *mio* e *tuo*. Le forme *mein/dein* si usano quando la cosa posseduta è di genere maschile o neutro, *meine/deine* quando è femminile oppure plurale. GRAMMATICHE

**2. Was sind deine Hobbys? Meine Hobbys sind ...** Collega le immagini con i riquadri corrispondenti.

A. ZEHNISCHEN      B. SCHWIMMEN      C. KLAVIER SPIELEN      D. RAD FAHREN

E. FUßBALL SPIELEN      F. COMICS LESEN      G. MUSIK HÖREN      H. IM INTERNET SURFEN

Quando un verbo all'infinito è legato a un complemento, a differenza dell'italiano, in tedesco il complemento precede il verbo: giocare a tennis > Tennis spielen (e non: spielen Tennis). GRAMMATICHE

Relazione scritta sull'esperienza didattica

Relazione utilizzando le immagini raccolte durante l'esperienza didattica



Il 6 Febbraio siamo andati al MUSE per fare un laboratorio sull' uso del microscopio



# **CAPITOLO 6**

## **ESEMPI DI INDICAZIONI OPERATIVE CONCRETE<sup>21</sup>**

### **1. INSERIMENTO DEL RAGAZZO DISLESSICO NEL GRUPPO CLASSE**

#### **Indicazione operativa n°1**

- ❖ Effettuate una ricerca in rete per trovare materiale informativo sul problema dei disturbi specifici di apprendimento. In italiano si può partire dal sito dell'Associazione Italiana Dislessia: [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

#### **Indicazione operativa n°2**

- ❖ Valutate con il ragazzo e la famiglia l'opportunità di comunicare alla classe che il problema presentato dall'alunno consiste nella dislessia. Prevedete per questo un incontro con la famiglia e, qualora si decida di informare la classe, programmate un momento in cui dare alla classe le necessarie informazioni affinché i compagni comprendano correttamente di che cosa si tratta.

#### **Indicazione operativa n°3**

- ❖ Le condizioni dell'alunno richiedono l'utilizzo della videoscrittura o di un altro programma di facilitazione? Valutate l'inserimento in classe di un hardware, collocandolo nel punto più opportuno, in una posizione che non disturbi la classe e al tempo stesso non impedisca la partecipazione del ragazzo dislessico alle attività scolastiche.

---

<sup>21</sup> LABORATORIO 5 Il ruolo delle tic (tecniche informatiche compensative) per studenti con problemi di dislessia e disgrafia a cura di Claudia Nicoletti

#### Indicazione operativa n°4

- ❖ Prevedete nella programmazione momenti e situazioni nelle quali adottare materiali didattici “alternativi”, ad esempio enciclopedie multimediali o esercizi al computer da svolgere in piccoli gruppi.

## **2. ORGANIZZAZIONE DELLE LEZIONI MEDIANTE LE TECNOLOGIE DELL'INFORMATICA**

#### Indicazione operativa n°1

- ❖ Create con le opzioni di disegno di MS Word e stampate schemi che sintetizzano e rappresentano i contenuti dei brani più importanti delle lezioni.



#### Indicazione operativa n°2

- ❖ Individuate nei testi da proporre le parole chiave che possono indirizzare l'alunno nella comprensione e nella memorizzazione. Riportatele per iscritto e comunicatele all'alunno.

#### Indicazione operativa n°3

- ❖ Preparate al computer e stampate delle domande da far leggere all'alunno **prima** di proporgli il brano da studiare, allo scopo di facilitare la ricerca delle informazioni salienti del testo.

#### Indicazione operativa n°4

- ❖ Scannerizzate i testi più importanti delle lezioni e modificateli, riducendoli alle parti essenziali.
- ❖ Stampate le riduzioni e proponetele in lettura al bambino dislessico.



### **3. VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI IN ALUNNI CON DISLESSIA, DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA**

#### **Indicazione operativa n°1**

- ❖ Consentite l'utilizzo della videoscrittura in tutti o alcuni dei compiti scritti, a casa e in classe, secondo le indicazioni dello specialista. Stampate i testi prodotti ed incollateli sul quaderno dell'alunno.

#### **Indicazione operativa n°2**

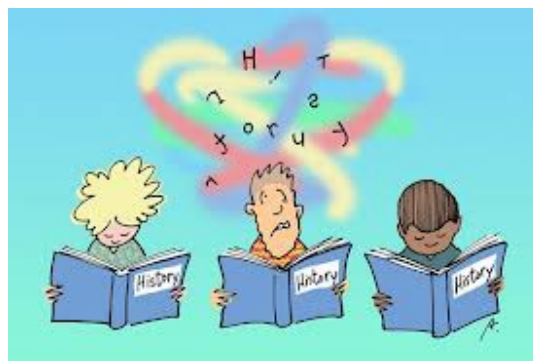
- ❖ Approntate schede di verifica contenenti domande a scelta multipla ed immagini attraverso le quali dare la risposta corretta.

#### **Indicazione operativa n°3**

- ❖ Ricercate materiale multimediale per la presentazione di contenuti di interesse scolastico e per la verifica dell'apprendimento mediante i test multimediali in esso contenuti.

#### **Indicazione operativa n°4**

- ❖ Prevedete anche per le verifiche momenti di lavoro in gruppo per alleggerire il carico di lavoro al bambino dislessico, "diluendo" l'esecuzione del compito all'interno del gruppo

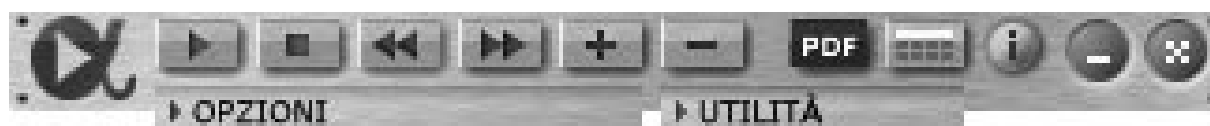


# CAPITOLO 7

## ALFA READER PLUS 2.0<sup>22</sup>

ALFa Reader (Ausilio per la Lettura Facilitata) è un programma potente e flessibile, adatto a rispondere a esigenze di lavoro molto diverse, sia nella lettura che nella scrittura. Veramente importante, per molti utenti, la possibilità di leggere in modo continuo, e con l'evidenziazione della parola, in tutti i più diffusi ambienti di consultazione (PDF, Internet e documenti Word e Writer). È un programma adatto a rispondere alle esigenze degli utenti più esigenti, ma facile e amichevole anche per i principianti.

### 7.1 INTERFACCIA



**Play:** cliccando qui il programma comincia a leggere ad alta voce il documento partendo dalla posizione del cursore, oppure legge la parte selezionata

**Pausa:** la lettura si interrompe; cliccare ancora lo stesso pulsante per ripartire

**Stop:** interrompe la lettura

**Indietro:** la sintesi riprende a leggere dall'inizio lo stesso paragrafo oppure, cliccando in successione, passa ai paragrafi precedenti

**Avanti:** la sintesi salta all'inizio del paragrafo successivo

**Aumenta/riduci velocità:** pulsanti per modificare velocemente la velocità della sintesi, in base alle esigenze di lettura. Non incidono sulle impostazioni memorizzate (modificabili solo in Opzioni/Voce); la velocità torna normale appena termina la lettura

**PDF:** apre la finestra di lettura per i PDF (Erickson PDF Reader)

**Calcolatrice:** apre la calcolatrice di ALFA Reader

---

<sup>22</sup> ALFA Reader Flavio Fogarolo Guida didattica ed. Erickson 2010

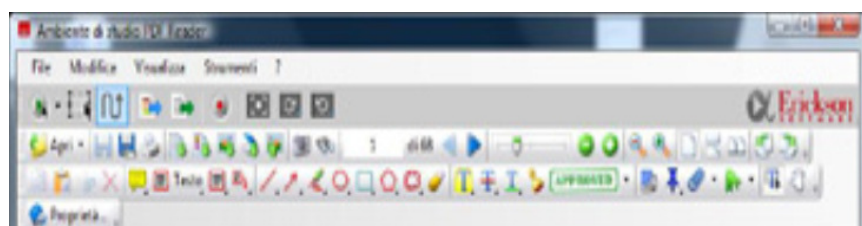
**Informazioni:** fornisce informazioni sul programma

**Riduci a icona:** il programma continua a funzionare anche con l'interfaccia nascosta ma i comandi vanno impartiti solo con comandi da tastiera perché il mouse non è utilizzabile

**Esci e chiudi:** per terminare il programma

## 7.2 IL LETTORE PDF

Con questo programma si aprono e si sfogliano i file PDF, per la gestione della sintesi si usa sempre la solita barra.



Il lettore di PDF di ALFa Reader è un ambiente molto semplice che fornisce i principali strumenti per la navigazione.



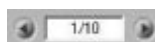
**Apri:** per aprire un nuovo file PDF. Il programma predispose automaticamente un elenco dei file più utilizzati sui quali effettuare una veloce selezione, ma cliccando su Nuovo si può aprire qualsiasi PDF presente nel computer



**Esporta:** esporta la pagina come testo o come immagine



**Stampa:** stampa il documento (tutto oppure selezionando una o più pagine)



**Scegli la pagina:** a lato i pulsanti per andare avanti o indietro, al centro un box per inserire direttamente il numero di pagina



**Scegli l'ingrandimento:** a lato i pulsanti per aumentare o diminuire lo zoom, al centro un box per inserire direttamente il valore scelto



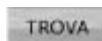
**Schermo intero:** visualizza la pagina a schermo intero, riducendo lo spazio occupato dai menù



**Ruota lo schermo:** ruota tutto lo schermo, compresi i menù (solo se il computer consente questa operazione)



**Ruota la pagina:** ruota la pagina, ma i menù rimangono al loro posto (funziona con tutti i computer)



**Trova:** per cercare una parola all'interno del documento

All'interno dell'ambiente di studio è possibile aprire più file PDF contemporaneamente, se sui file vengono fatte delle evidenziazioni o inserite delle note, timbri, testo.....prima di chiuderli bisogna ricordarsi di salvarli con le modifiche inserite. All'interno del file PDF è possibile inoltre impostare diverse modalità di lettura, esportare le parti evidenziate, le note e il testo aggiunto in formato rtf. oppure esportare tutto il contenuto del file come testo in formato txt, registrare e allegare un file audio (audio nota) al file PDF.

### Esempio di lavoro su testo pdf

**1.4 Teodorico e gli Ostrogoti in Italia**

Odoacre, proclamato re dai suoi guerrieri, governò a lungo la penisola, fino a quando nel 488 giunse in Italia, proveniente dalla penisola balcanica, il popolo germanico degli Ostrogoti. Erano guidati dal re Teodorico (454-526), che, dopo aver sconfitto e ucciso Odoacre, divenne padrone dell'Italia nel 493. Egli stabilì a Ravenna la capitale del suo regno, perché la città era circondata da paludi e dal mare e quindi era facilmente difendibile. Fin dall'inizio del suo regno, Teodorico affidò importanti incarichi di governo a personaggi famosi dell'aristocrazia romana come il letterato Cassiodoro, il senatore Simmaco, il filosofo Severino Boezio. La collaborazione con loro riguardò però soltanto gli affari interni dello stato. Dei rapporti con gli altri regni germanici e con l'impero d'Oriente si occupavano soltanto Teodorico e gli Ostrogoti, ai quali era stato distribuito un terzo delle terre d'Italia, tolte ai proprietari romani.

▲ Un guerriero vandalo.

**ATTENZIONE**

studia bene questo testo

## 7.3 COMPENSARE LA LETTURA



ALFa Reader è un nuovo e potente strumento compensativo per tutti coloro che hanno **difficoltà di lettura** (da alunni con DSA ad alunni stranieri). Progettato espressamente per l'uso con i libri digitali (file PDF), soprattutto per lo studio, consente la lettura continua del testo senza necessità di selezionare la parte da leggere. Basta portare il mouse sul punto che interessa e con un clic si avvia la sintesi vocale; chi legge può facilmente fermarsi, rallentare, tornare indietro, passare ad altri punti della pagina in base alle necessità di comprensione o agli interessi del momento

La competenza compensativa più complessa da raggiungere è passare dall'ascolto alla lettura. Chi legge con la sintesi si concentra sull'ascolto e considera le parole pronunciate dal pc come se provenissero da un lettore esterno, ma continuando a guardare sul video la parola pronunciata ed evidenziata progressivamente si riesce ad integrare l'informazione che giunge attraverso il canale uditivo con quello della vista. La lettura con la sintesi diventa così un'operazione attiva: il lettore comanda il flusso delle parole in base alle sue esigenze di comprensione superando le pure difficoltà di decodifica del testo scritto

L'evidenziazione della parola letta direttamente nella pagina in PDF e nei più comuni formati dei documenti (Word, Writer, Internet Explorer) rende immediato il riscontro visivo, rinforza l'attenzione e permette di cogliere tutte le informazioni tipografiche di contesto, che aiutano a comprendere il significato di quanto si sta leggendo.

## 7.4 ALFA READER E LE DIFFICOLTÀ DI SCRITTURA

ALFa Reader offre attraverso la sintesi vocale un potente aiuto anche a chi ha **difficoltà di scrittura**, aggiungendo le sue funzionalità ai due programmi di gestione testi maggiormente usati: Word di Microsoft Office e Writer di Open Office. In questi programmi è quindi possibile usare la sintesi vocale come controllo della propria digitazione, conservando però la piena

disponibilità degli strumenti di supporto offerti dal programma, in particolare del correttore ortografico. È inoltre possibile rileggere anche in un secondo momento quello che si è scritto; la visualizzazione della parola pronunciata facilita il controllo del testo e l'individuazione del punto su cui si dovrà eventualmente intervenire con la correzione.

La funzione **eco in scrittura** può essere attivata nei programmi Word e Writer e permette, grazie all'uso integrato della sintesi vocale, di controllare quanto si è scritto. Una volta impostata è possibile personalizzarla scegliendo se l'ascolto della parola digitata deve avvenire:

- **lettera per lettera** (spunta sulla voce «fonologico per carattere»): in questo caso la sintesi leggerà ogni singola lettera digitata ed emetterà un suono per quelle consonanti che, seguite da una vocale, possono cambiare pronuncia (ad esempio la lettera «c» della parola «cane» o di «cena»).
- **per parola** (spunta sulla voce corrispondente): la sintesi leggerà la parola dopo che è stata digitata premendo la barra spaziatrice o Invio;
- **per frase**: la sintesi leggerà la frase digitata (per riconoscerla come frase dovrà essere conclusa con il punto o premendo il tasto Invio).

## 7.5 COMPENSARE LA DISGRAFIA

Ogni qual volta si ritiene opportuno utilizzare il pc per compensare un dsa è indispensabile un percorso di addestramento specifico sull'uso corretto della tastiera ossia una serie di lezioni che conducano l'alunno gradualmente ma con metodo a scrivere usando le dita e senza guardare la tastiera perché quando userà autonomamente il pc a scuola non può permettersi di essere lento altrimenti rimane indietro rispetto ai compagni e la compensazione non ha senso. L'obiettivo è l'acquisizione degli automatismi, sono quindi efficaci le esercitazioni brevi ma frequenti.

## 7.6 COMPENSARE LA DISORTOGRAFIA

Leggere i propri testi con la sintesi vocale è un sistema molto efficiente per scoprire errori ortografici o di battuta ossia, in generale, le differenze tra quello che si pensava di scrivere e quello che si è effettivamente scritto. Nel momento in cui una persona scrive è concentrata su quello che vuole comunicare; la memoria a breve termine influenza la sua lettura immediata



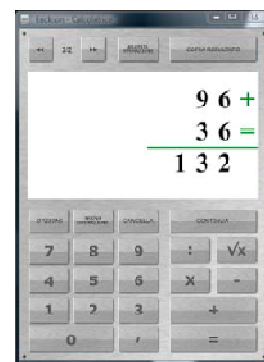
per cui può credere di leggere quello che ricorda di aver voluto scrivere anziché quello che realmente ha scritto. Del resto, è noto che è molto più facile scoprire i propri errori in un testo se lo si rilegge una settimana dopo, anziché entro pochi minuti. La nostra lettura è inoltre fortemente condizionata dal bisogno di dare un significato a quello che leggiamo e per raggiungere questo obiettivo siamo in grado, anche senza volerlo, di accomodare l'informazione adattandola a quello che dovrebbe essere il risultato logico, o semplicemente atteso.

Ma con l'udito non funziona: **la sintesi vocale** risulta un ottimo sistema per scoprire gli errori, ortografici e non, in un testo perché la dissonanza tra quello che pensavamo di scrivere, e che crediamo di leggere, e quello che effettivamente abbiamo scritto, e che la sintesi vocale pronuncia, è troppo forte e i meccanismi di adattamento non riescono ad annullarla.

L'efficacia della sintesi come strumento compensativo per la disortografia è però fortemente condizionata dalla capacità di correggere l'errore, non solo di individuarlo. Per questo è senza dubbio utile associare anche l'altro sistema compensativo, ossia il **correttore ortografico**, che fornisce dei suggerimenti per sostituire la parola sbagliata, facilitando la correzione. Certamente anche la parola che viene suggerita andrà letta con la sintesi vocale e sarà bene riascoltare l'intera frase una volta modificata. In generale, la correzione si basa su un'analisi fonologica della parola e sul confronto con quella scritta. Come abbiamo detto, ALFa Reader lavora sui normali programmi di scrittura, Word o Writer, e quindi consente di usare direttamente i loro strumenti di controllo ortografico.

## 7.7 CALCOLATRICE

Alfa Reader contiene una semplice calcolatrice (con interfaccia personalizzabile) dotata di sintesi vocale, che permette di ascoltare l'intero numero digitato: non solo le singole cifre che lo compongono, ma anche il segno dell'operazione e il risultato, di vedere la procedura di svolgimento dell'operazione stessa, di ricontrollare tutti i calcoli svolti e di tenere memoria del risultato se serve utilizzarlo in un'operazione successiva (funzione molto utile nello svolgimento dei problemi aritmetici).



## 7.8 MOTORE DI RICERCA



Tra le utilità di ALFa Reader, da segnalare la presenza di un motore di ricerca integrato (pulsante con il globo nella fi nestra Utilità) che permette, se si è collegati alla rete, di ricercare immagini, definizioni, testi o informazioni in alcuni motori di ricerca preimpostati.

In questo modo il lettore ALFa Reader diventa un utile supporto anche per lo studio e l'approfondimento individuale.

### **IN SINTESI IL PROGRAMMA PERMETTE DI:**

- evidenziare le parole lette rispettando la formattazione del testo nei formati file più diffusi (word, PDF, HTML, e-mail), operando direttamente «dentro» gli applicativi più utilizzati: Word, Internet Explorer, lettore pdf, Writer
- leggere un testo in word e pdf senza doverlo copiare e incollare
- mantenere la formattazione grafica del testo letto
- leggere in continuo in word e pdf
- regolare la velocità di lettura, scegliere tra lettura continua (si ferma solo su comando o alla fine della pagina) o scandita (con pausa parola per parola)
- utilizzare in modo integrato le funzioni originali del programma in uso
- registrare il testo letto sotto forma di file Wav o MP3
- utilizzare la funzione «spelling fonetico» all'interno del lettore e, digitando in Word, ascoltare la pronuncia dei fonemi
- aggiungere il Lettore al correttore ortografico in Word in modo da individuare l'errore e correggerlo
- attivare la calcolatrice in uso con Windows e sentire la pronuncia dei numeri, degli operatori matematici e dei risultati
- essere personalizzato e utilizzato da bambini, da ragazzi e anche da adulti con dislessia o difficoltà di lettura

- essere portato sempre con sé e utilizzato su qualunque computer compatibile in quanto installato su una chiavetta USB da 4 GB
- salvare sulla chiavetta fino a 3 GB di testi in formato digitale
- registrare il testo letto in file Wav o MP3

### **PUNTI DEBOLI DEL PROGRAMMA**<sup>23</sup>

- voce troppo “metallica” e poco fluida, gli alunni preferiscono la lettura più espressiva da parte di un adulto
- troppo complesso e lungo il modo di lavorare nel documento in pdf
- spesso il testo evidenziato ed esportato nel documento non rispetta l’ordine voluto (quindi ci vuole altro tempo per riordinarlo)
- necessita di troppa autonomia/organizzazione iniziale che spesso i ragazzi non hanno o meglio non hanno la pazienza di creare (è più facile organizzare il lavoro con un adulto che ti guida passo passo)
- quando si aggiunge una nota al testo in pdf poi non si riesce a stampare ciò che si scrive in tale nota
- senza dubbio uno strumento efficace se ben conosciuto (spesso se in classe è presente il docente di sostegno l’aiuto di questo dispositivo è superfluo)
- strumento necessario se l’obiettivo da raggiungere è l’autonomia scolastica dell’alunno tenendo ben presente la necessità di un’iniziale addestramento per l’acquisizione degli automatismi
- prima di avviare l’alunno a un percorso di formazione sull’uso di queste tecnologie, è bene verificare se sussiste una sufficiente capacità di comprensione da ascolto, ossia se il soggetto è in grado di comprendere un testo quando viene letto da un’altra persona, sia in presenza che attraverso una registrazione.

**Quando introdurre la lettura con la sintesi vocale?**

*Verso il 4°/ 5° anno della Scuola Primaria*

**Come introdurre la lettura con la sintesi vocale?**

*Procurarsi i libri digitali, usare la sintesi vocale in abbinamento al libro cartaceo, abbinare la sintesi a brevi brani di testo*

<sup>23</sup> Riferiti da alcuni alunni che quest’anno hanno utilizzato questo supporto

